

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

SMART CITY: INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLE CITTÀ DEL FUTURO

Cresce, anche nel nostro Paese, il volume d'affari del settore: 900 milioni di euro nel 2022 (+23% rispetto al 2021). E cresce anche l'interesse degli enti locali. Il 39% dei Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti, infatti, ha avviato almeno un progetto in questo ambito

FOCUS

**COME SOSTENERE
I COMUNI NELLA
RIGENERAZIONE
URBANA**

PRIMO PIANO

**IL MONITORAGGIO
DEI CONSUMI
ENERGETICI NEGLI
EDIFICI PUBBLICI**



A TU PER TU

**«ENTI LOCALI:
PARTNER IDEALI PER
IL NOSTRO SVILUPPO
NELL'E-MOBILITY»**

INTERVISTA A STEFANO TERRANOVA, CEO DI ATLANTE

Redazione: Via Mantova 11, 20133 Milano - Tel. 02 83 93 12 12 - www.energiaincitta.it - Registrazione al Tribunale di Monza n.12/2019 del 27 novembre 2019. Pagine 5. Spedite in abbonamento postale - 07 - LOM. In caso di mancato pagamento, si prega di pagare la tariffa.



Più verde, meno CO₂ #MakeltalyGreen

Fotovoltaico



Mobilità



Raffrescamento



Riscaldamento



Luce



Gas



**La nostra missione come Energy Company
è rendere il Pianeta più green per tutti.**

**Offriamo soluzioni energetiche sostenibili
ad alta efficienza per le case, le aziende e le città.**

**Unisciti al Movimento
per rendere l'Italia più verde.
Scarica l'App E.ON e fai il Green Test.**

eon-energia.com

e.on

EDITORIALE

Il 39% dei Comuni italiani con popolazione superiore ai 15mila abitanti ha dato avvio ad almeno un progetto di smart city nel corso del 2022. Se si considera la totalità dei centri urbani, nel nostro Paese, la percentuale rimane comunque alta, e oggi si attesta al 21%.

Una fotografia, quella proposta dai recenti dati dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano, che ci consegna un quadro estremamente dinamico di un settore che, sempre nel corso del 2022, è arrivato a generare un fatturato totale di 900 milioni di euro (+23% rispetto all'anno precedente).

Che si parli di città intelligente, smart city o smart land appare sempre più chiaro, dunque, che



PERCHÉ LA SMART CITY È NECESSARIA

ci si trovi davanti a un modello di sviluppo irrinunciabile per il rilancio del nostro Paese. Queste sigle sono infatti il sigillo a progetti di importanza cruciale per il recupero e la valorizzazione del territorio, sia dal punto di vista economico, sia considerando i non meno rilevanti aspetti ambientali e sociali. All'efficienza energetica si abbinano, infatti, la gestione e il controllo dei dati – ad esempio attraverso un'infrastruttura evoluta di illuminazione –, così come a una mobilità urbana più sostenibile si affiancano servizi maggiormente puntuali e soddisfacenti per la popolazione.

Le assegnazioni alle amministrazioni comunali dei primi fondi legati al PNRR hanno trainato in questi mesi la crescita del settore smart city che è peraltro destinato a incrementare ulteriormente il proprio peso se si pensa che (sempre in base ai dati dell'Osservatorio del Polimi) l'89% dei Comuni che in anni recenti hanno avviato progetti di città intelligente punta a rinnovare i propri investimenti in progetti di smart mobility, smart building, e analisi dei dati legati a turismo e mobilità.

Insomma, gli enti locali che hanno abbracciato e sposato strategie di investimento nella direzione della città intelligente hanno già ricavato benefici tali da voler rinnovare e rafforzare la propria strategia.

In particolare, affidarsi al partenariato pubblico-privato, ovvero al supporto e al know-how di aziende specializzate per progetti definiti, è fondamentale per gli enti locali chiamati a governare questa transizione complessa, ma ormai non procrastinabile.

La grande sfida appare oggi, dunque, quella di rendere sistemico il ricorso da parte dei Comuni alle nuove applicazioni smart city. Per "raccontare" i benefici della città intelligente servono infatti ancora più case history virtuose, ancora più progettualità mirate e giunte a effettivo compimento. L'esempio, più che mai in questi casi, è contagioso.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA «ENTI LOCALI: I NOSTRI PARTNER IDEALI»

PAG. 20

APPROFONDIMENTI SMART CITY: INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA TRANSIZIONE

PAG. 22

PRIMIO PIANO SOSTENERE I COMUNI NELLA RIGENERAZIONE URBANA

PAG. 34

FOCUS I SISTEMI DI MONITORAGGIO DEI CONSUMI NEGLI EDIFICI PUBBLICI

PAG. 38

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 3 \ MAGGIO/GIUGNO 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Giorgio Lezzi, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n.3 - maggio/giugno 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl - **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 maggio 2023

EDITORIALE
FARLASTRADA

EFFICIENZA ENERGETICA

REGIONE LOMBARDIA: OLTRE 2,4 MILIONI PER LA STRATEGIA "VALLE BREMBANA GREEN"

La Regione Lombardia e la Comunità Montana Valle Brembana hanno firmato un accordo di collaborazione che dà attuazione alla strategia di sviluppo locale "Valle Brembana Green" che, a fronte di un costo complessivo di 2.750.000

euro prevede un finanziamento regionale pari a 2.470.638,75 euro. La strategia, oltre al Capofila Comunità Montana Valle Brembana, vede la presenza di un partenariato molto ampio composto dai comuni della provincia bergamasca di Averara, Bello, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Vedeseta, Parco delle Orobie Bergamasche.

PER INFO



IMPORTO: 2,4 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA

REGIONE LIGURIA: ULTERIORI 2,33 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

La Regione Liguria stanzierà ulteriori risorse per 2,33 milioni di euro per la riduzione dei consumi e il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici del territorio. Lo ha annunciato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti, proponente della delibera che approva il rifinanziamento del bando dell'azione 2.1.1 del Por Fesr 2021-2027 dedicato all'efficientamento energetico degli enti locali. In particolare, l'agevolazione concessa sotto forma di contributo a fondo perduto a copertura massima del 70% degli investimenti, chiusa lo scorso 14 marzo, era rivolta ai Comuni con popolazione compresa tra i 2mila e i 40mila abitanti, alle Province, alla Città metropolitana di Genova, alle agenzie regionali, alle Autorità di Sistema Portuale, agli Enti Parco e alle Camere di Commercio.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LIGURIA

IMPORTO: 2,33 MILIONI DI EURO

FOTOVOLTAICO

DAL FRIULI VENEZIA GIULIA 55 MILIONI DI EURO PER IMPIANTI SULLE COPERTURE DELLE PMI

Con l'approvazione della Delibera di Giunta n°182 del 3 febbraio 2023, la Regione Friuli Venezia Giulia ha stabilito i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese interessate alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.

Destinatario del bando sono le piccole e medie imprese attive nei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione colpite dalla crisi a seguito del conflitto in Ucraina.

Il bando copre l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici o solari termici, ma anche il potenziamento di impianti già esistenti. Queste installazioni devono essere esclusivamente sulle coperture delle aziende o sulle relative pertinenze. Inoltre, devono essere finalizzate alla produzione e all'autoconsumo di energia elettrica e termica. Infine non devono avere potenza nominale superiore a 1.000 kWp.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA

IMPORTO: 55 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 15 GIUGNO 2023

SOSTENIBILITÀ REGIONE EMILIA-ROMAGNA: PRESENTATE LE AGENDE TRASFORMATIVE URBANE

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027, ha previsto il finanziamento di strategie territoriali integrate per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento diretto degli Enti locali e delle comunità. Queste strategie rivolte alle città e ai sistemi urbani intermedi sono state denominate ATUSS (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile)

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ILLUMINAZIONE INCREMENTO DI 14 MILIONI PER IL BANDO ILLUMINA DELLA LOMBARDIA

Il bando Illumina della Regione Lombardia vedrà aumentata la propria dotazione finanziaria che grazie all'incremento di 14.285.714 euro, arriverà a 41.785.714 euro. Il bando Illumina è stato pensato per i Comuni fino a 5.000 abitanti e garantisce contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica. I progetti di efficientamento potranno comprendere:

PER INFO



- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistente finalizzati alla riqualificazione energetica e delle prestazioni illuminotecniche e nuovi impianti associati agli interventi di riqualificazione;
- introduzione di sistemi di controllo e di dimmerizzazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- rifacimento di linee e quadri di alimentazione di impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di illuminazione adattiva;
- introduzione di sistemi di attraversamento pedonale luminoso (APL);
- separazione di linee di alimentazione (cd. spromiscuamento);
- introduzione di servizi integrativi per la rigenerazione urbana connessi con i sistemi di illuminazione pubblica (non generatori di entrate o destinati a servizio di attività commerciali).

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 14 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA REGIONE PIEMONTE STANZIA 91 MILIONI PER LE PMI

La Regione Piemonte ha presentato il bando "Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese". Beneficiari del bando sono micro, piccole, medie e grandi imprese che intendono effettuare investimenti per ridurre i consumi e le emissioni inquinanti degli edifici e degli impianti produttivi. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 91,8 milioni di euro. Di questi, 68 milioni sono destinati all'efficientamento energetico nelle imprese mentre 23,8 milioni sono destinati alla promozione delle energie rinnovabili. In particolare questa misura prevede cinque linee di intervento per autoconsumo tra cui l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo dell'energia prodotta di media e piccola taglia.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE

IMPORTO: 91,8 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 29 SETTEMBRE 2023



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

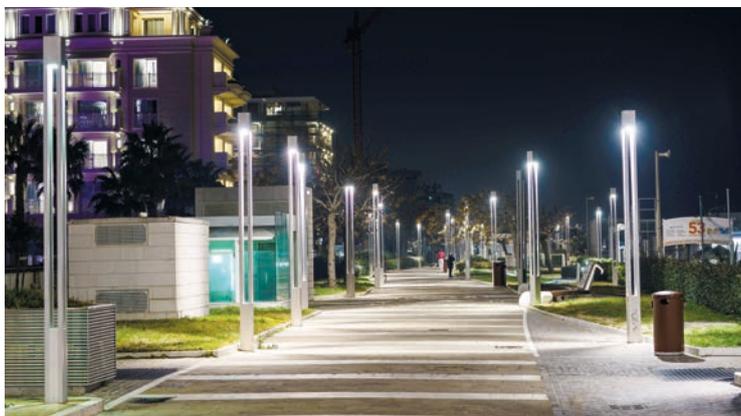
Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

CITY GREEN LIGHT COMPLETA LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A RICCIONE

Nel Comune di Riccione, a distanza di un anno dall'avvio del Servizio Luce 4 Consip affidato a City Green Light, il sistema di pubblica illuminazione è stato completamente riqualificato. L'intervento di efficientamento, iniziato il 1° aprile 2022 si inserisce nel contratto della durata di 9 anni che prevede la gestione, la manutenzione e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, inclusa la fornitura dell'energia elettrica, proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Durante il primo anno di servizio i lavori di riqualificazione della rete di pubblica illuminazione sono stati portati avanti, a pieno regime, consentendo la sostituzione di 11.937 punti luce con sorgenti Led di ultima generazione in soli 6 mesi lavorativi con una media di 2.000 punti luce al mese. Per quanto concerne i risultati si è passati da un consumo di energia annua pre-intervento pari a 6.065.934 kWh a 1.455.237 kWh post intervento, con una conseguente importante riduzione delle emissioni di CO2 equivalente, pari a 2.997 tonnellate all'anno. Il risparmio energetico, rispetto alla situazione pre-intervento, è superiore al 75%.

«E' fondamentale investire in direzione del risparmio energetico. Dobbiamo farlo per ridurre i costi a carico dell'amministrazione comunale e di conseguenza del contribuente. Soprattutto, lo dobbiamo alle future generazioni» affermano gli assessori alle Infrastrutture Simone Imola e alla Transizione ecologica Christian Andruccioli.



INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL
ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT



POWY: INSTALLATE 6 COLONNINE A PISA PRESSO L'AREA DI SOSTA DEL GRUPPO FS

Powy, grazie a un accordo con Metropark – società controllata dal Gruppo FS – ha installato 6 colonnine di ricarica nell'area di sosta in prossimità della stazione di Pisa. Le stazioni di ricarica sono accessibili 24 ore su 24: nel dettaglio sono state installate 5 colonnine in AC da 22 kW con doppio connettore, oltre a una colonnina in DC da 75 kW (con la possibilità di aumentare la potenza in futuro fino a 150 kW) prodotta da Alpitronic. Tutte le stazioni sono alimentate al 100% da fonti energetiche rinnovabili e rientrano nel piano di sviluppo che Powy sta realizzando in partnership con Stellantis. I possessori di un veicolo del gruppo potranno ricaricare a tariffe agevolate. All'inaugurazione dell'infrastruttura di ricarica hanno preso parte il sindaco Michele Conti, l'assessore all'Urbanistica e alla mobilità Massimo Dringoli, Francesco Parlato, amministratore delegato di Metropark, Federico Fea, Ceo di Powy e Ciro Papa, e-Mobility manager di Stellantis Italia «Siamo molto soddisfatti di aver avviato questo primo step della collaborazione con Metropark, partendo proprio dalla stazione di Pisa che gioca un ruolo chiave nel favorire la transizione verso una mobilità sempre più sostenibile, sia per gli utilizzatori locali, sia per i possessori di veicoli elettrici in transito. Siamo solo alla prima fase del progetto e abbiamo già in programma le prossime installazioni per arrivare ad un totale di 600 punti di ricarica in diversi parcheggi Metropark situati nelle stazioni ferroviarie di tutta Italia» ha dichiarato Federico Fea, amministratore delegato di Powy.

The logo for HERALUCE, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink on the left, followed by the word "HERALUCE" in a white, bold, sans-serif font.

HERALUCE

Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Lucé è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it

The logo for the HERA group, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink on the left, followed by the word "HERA" in a white, bold, sans-serif font.

GRUPPO
HERA

LUMEITALIA: NUOVA LUCE PER PONTE DELL'OLIO

Sono previsti in avvio per la prossima primavera i lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica nel Comune di Ponte dell'Olio (in provincia di Piacenza) assegnati alla gestione di Santa Teresa Lighting and Renewable e di Getec Italia che, per tutti gli oltre 1.500 punti luce, hanno scelto la tecnologia all'avanguardia dei prodotti Lumeitalia. Cosimo Birtolo, amministratore delegato di Santa Teresa Lighting ha affermato: «L'intervento permetterà di risparmiare il 70% dei consumi e, grazie ai nuovi sistemi di controllo ed efficienza di Lumeitalia, si riuscirà a dare una nuova fisionomia notturna alla città sia in termini di sicurezza sia di benessere ambientale».

INSTALLATA STAZIONE DI RICARICA NEL COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA

Cogeser Energia ha inaugurato una nuova stazione di ricarica presso il Comune di Trezzo sull'Adda (in provincia di Milano), in piazza 1° maggio. La colonnina (prodotta da Scame Parre) è stata installata grazie alla collaborazione tra Amministrazione comunale, Ates (Azienda territoriale energia e servizi di cui il Comune è socio) e Cogeser, multiutility energetica partecipata da 8 Comuni della Martesana. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Silvana Centurelli, Maurizio Ravasi, presidente del Cda di Ates e Massimo Milita, responsabile del progetto per la mobilità elettrica di Cogeser Energia. «Oggi abbiamo inaugurato la nuova stazione di ricarica per veicoli elettrici», ha dichiarato il sindaco Silvana Centurelli. «Un impianto che nasce dalla collaborazione tra il Comune di Trezzo sull'Adda, Ates e Cogeser Energia. L'amministrazione di Trezzo punta con convinzione sulla mobilità sostenibile e poco impattante e continuerà a portare avanti questo impegno per una Trezzo sostenibile e al passo con i tempi che stiamo vivendo. L'elettrico è il futuro e Trezzo non può permettersi di rimanere indietro. Altri punti di ricarica infatti sono attivi sul territorio (come in via Baracca con colonnine di ricarica fast), non solo per auto ma anche per le biciclette elettriche, per le quali sono installate colonnine di ricarica in 7 punti della città, finanziate da un bando regionale. Siamo al lavoro affinché ne diventino operative un numero ancora maggiore. I proprietari di veicoli elettrici troveranno in questo modo una rete di ricarica efficiente e capillare. Un passo importante in ottica di mobilità sostenibile, poco impattante e rispettosa dell'ambiente».



AL TAGLIO DEL NASTRO ERANO PRESENTI (NELLA FOTO, DA SINISTRA: MAURIZIO RAVASI, PRESIDENTE DEL CDA DI ATES, IL SINDACO SILVANA CENTURELLI E MASSIMO MILITA, RESPONSABILE DEL PROGETTO PER LA MOBILITÀ ELETTRICA DI COGESER ENERGIA

ULTIMA TRANCHE DEL RELAMPING A CONCORDIA SULLA SECCHIA

Nel Comune di Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, hanno preso il via i lavori di sostituzione delle ultime 470 lampade con nuove a Led. In questo modo si completa la riqualificazione della pubblica illuminazione su tutto il territorio comunale. Con questo intervento, per il quale la giunta aveva stanziato nel giugno scorso risorse per 230mila euro, l'intera pubblica illuminazione, composta da circa 1.800 punti luce, è dotata di tecnologia Led consentendo una riduzione del consumo di energia elettrica di circa il 45%, che determina un risparmio economico e benefici per l'ambiente riducendo le emissioni di CO2. «È un impegno che ci siamo assunti e che abbiamo mantenuto ed è stato lungimirante visto l'aumento dei costi energetici che stiamo vivendo» commenta il sindaco Luca Prandini. «La completa riqualificazione della pubblica illuminazione avrà a breve, e per i prossimi anni, effetti positivi sul bilancio del comune, e quindi per la comunità, benefici per l'ambiente e più qualità della luce».



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: IL TUO COMUNE PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

La comunità energetica mette al centro i cittadini, rendendoli protagonisti della produzione di energia rinnovabile "a chilometro 0" grazie all'utilizzo di impianti fotovoltaici locali.

È una scelta sostenibile per l'ambiente, la società e l'economia.

Noi di Sorgenia ci impegniamo a facilitare le amministrazioni locali che desiderano creare nuove comunità energetiche, offrendo il nostro supporto e la nostra esperienza.

SCOPRI DI PIÙ



sorgenia
YOUR NEXT ENERGY



INQUADRA
IL QR CODE PER
SAPERNE DI PIÙ
SULL'AVVISO
C.S.E. 2022

IL MASE ASSEGNA I 320 MILIONI DISPONIBILI PER IL BANDO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA NEI COMUNI

Il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica comunica che, a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili – pari a 320 milioni di euro – è stata disposta dal 29 marzo la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione relative all'Avviso "C.S.E. 2022 – Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza Energetica". Dal 30 novembre 2022 – data di apertura dello sportello – più di 900 Amministrazioni comunali hanno aderito all'Avviso C.S.E. 2022, presentando 1.947 interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici, il 52% dei quali situati nei territori delle Regioni del Mezzogiorno. L'iniziativa, finalizzata a promuovere la riqualificazione degli edifici comunali contrastando l'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi sostenuti per l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

ROMA CAPITALE CON BEI PER L'EFFICIENTAMENTO DI OLTRE 200 SCUOLE

Roma Capitale e BEI – Banca europea per gli investimenti hanno firmato un accordo di consulenza tecnica per interventi per oltre 390 milioni di euro, finalizzati all'efficientamento energetico di oltre 200 edifici scolastici, di cui 200 milioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS Roma) siglato a luglio 2022 da Roma Capitale con il Governo, a cui si aggiungono 42 milioni di fondi PON Metro e 150 milioni della linea di credito approvata dalla BEI a febbraio 2023. Secondo stime BEI, la classe energetica degli edifici coinvolti migliorerà di almeno due categorie, contribuendo a ridurre le emissioni di CO2 di circa 9.900 tonnellate di CO2/anno. Roma Capitale il mese scorso ha già dato il via alla fase della progettazione degli interventi che riguardano le prime 111 scuole. Nel dettaglio, gli interventi previsti interesseranno asili nido, scuole materne, primarie e secondarie di primo grado situate in tutti i 15 municipi di Roma. Le misure di efficienza energetica consistono nella riqualificazione termica degli edifici, la sostituzione degli infissi, degli impianti di condizionamento e di quelli di illuminazione con nuovi impianti a tecnologia Led. Roma Capitale prevede anche investimenti per l'installazione di fonti di energia rinnovabile, come il fotovoltaico, pannelli solari termici per l'acqua calda e pompe di calore. Quello siglato tra BEI e Roma Capitale è il primo accordo di Advisory firmato con un Comune italiano nell'ambito di "InvestEU Advisory Hub", servizio di consulenza tecnica gratuito per il settore pubblico realizzato dalla BEI in collaborazione con la Commissione europea per sostenere l'ulteriore sviluppo delle capacità interne delle istituzioni.



Lumeitalia™



TOUCH
THE
DIFFERENT
AND
SUSTAINABLE
LIGHT



WWW.LUMEITALIA.IT

IL FUTURO DEGLI STADI IN ITALIA, TRA RIGENERAZIONE E RISPARMIO ENERGETICO

Si è svolto lo scorso 4 aprile, presso il Salone d'Onore del Coni a Roma, il convegno "Il futuro degli stadi in Italia", organizzato dalla Lega Serie A per fare il punto sulla situazione attuale degli impianti che ospitano le gare della Serie A TIM, evidenziare le esigenze di modernizzazione riscontrate sino ad oggi e presentare le opportunità e le facilitazioni previste dalla Legge Stadi. Alla presenza del presidente e dell'amministratore delegato di Lega Serie A, Lorenzo Casini e Luigi De Siervo, l'evento ha visto, tra gli altri, l'intervento di Federico Orso, dell'Università di Firenze, che ha parlato della "Nuova Legge sugli stadi" entrata in vigore il 1° gennaio 2023, mentre il Presidente della FIGC, Gabriele Gravina, ha illustrato la "Crescita del sistema Calcio" evidenziando la centralità delle infrastrutture nel progetto di rinnovamento e sviluppo del calcio italiano. A seguire Andrea Cardinaletti, Consulente di Lega Serie A per le infrastrutture, ha presentato il progetto del "L@b infrastrutture", che mira a supportare i Club anche facilitando il dialogo con le Istituzioni. Tra i relatori vi sono stati anche Roberto Rossi di Enel X Italia, Giovanni Colombo di Plenitude (Eni) e Mario Giordano di Signify, oltre a Marco Casamonti dello Studio di Architettura Archa, che hanno fornito il loro punto di vista come operatori di settore illustrando casi di successo in tema di impiantistica, consumo energetico e illuminazione. La mattinata di lavori si è chiusa con la partecipazione del ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, che ha spiegato "La visione del Governo" sul tema oggetto dell'incontro, e di Roberto Pella, Vicepresidente Vicario Anci, intervenuto per sottolineare l'importanza degli impianti sportivi in ottica di rigenerazione urbana.



UN MOMENTO DEL CONVEGNO SVOLTOSI PRESSO LA SEDE DEL CONI

LA REGIONE BASILICATA DARÀ VITA AL CATASTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

La Regione Basilicata effettuerà un censimento omogeneo dell'illuminazione pubblica, con diagnosi energetiche e verifiche sugli impianti dei 131 Comuni del territorio lucano di proprietà dei Comuni e delle Province dando quindi vita al "Catasto pubblica illuminazione Basilicata". È quanto prevede un contratto, sottoscritto lo scorso 16 marzo, per iniziativa della Direzione generale dell'Ambiente, il Territorio e l'Energia della Regione Basilicata e finanziato con fondi FSC 2014-2020. La gara, esperita dalla SUARB – Stazione unica appaltante portale appalti, è stata aggiudicata alla Società Selettra Illuminazione Pubblica, secondo il criterio dell'offerta più vantaggiosa, per 859mila euro. «La pubblica illuminazione esterna costituisce un costo significativo a carico del bilancio delle Pubbliche Amministrazioni, pari a circa il 60% dei consumi elettrici» dichiara l'assessore all'Ambiente e all'energia, Cosimo Latronico. «Da qui la necessità di realizzare un censimento di tutti i punti luce della pubblica illuminazione presenti sul territorio regionale allo scopo di centralizzare l'informazione dei dati illuminotecnici e di consumo. In tale ottica – sottolinea l'assessore – il settore risparmio, efficienza e certificazione energetica dell'Ufficio Energia ha predisposto gli atti per l'affidamento del servizio che comprende la gestione e l'implementazione della piattaforma PELL (Public Energy Living Lab), infrastruttura sulla quale verranno veicolati dati e informazioni fondamentali per l'innovazione di modelli gestionali dei servizi urbani».



LIGURIA: ULTERIORI 2,33 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

La Regione Liguria stanzierà ulteriori risorse per 2,33 milioni di euro per la riduzione dei consumi e il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici del territorio. Lo ha annunciato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti, proponente della delibera che approva il rifinanziamento del bando dell'azione 2.1.1 del Por Fesr 2021-2027 dedicato all'efficientamento energetico degli enti locali. In particolare, l'agevolazione concessa sotto forma di contributo a fondo perduto a copertura massima del 70% degli investimenti, chiusa lo scorso 14 marzo, era rivolta ai Comuni con popolazione compresa tra i 2mila e i 40mila abitanti, alle Province, alla Città metropolitana di Genova, alle agenzie regionali, alle Autorità di Sistema Portuale, agli Enti Parco e alle Camere di Commercio.

RASTRELLIERA FOTOVOLTAICA PER E-BIKE: AGGIUNGI UN VALORE ETICO AL TUO COMUNE



Le **Comunità Energetiche** sono delle vere e proprie piattaforme partecipative e sostenibili che **forniscono nuovi servizi** e **generano un valore solidale** per **tutto il territorio** dando un forte **impulso** allo **sviluppo di energia** a KM0.



CONTATTI

 035-0510171
 INFO@GRUPPOSTG.COM
 WWW.GRUPPOSTG.COM

 **GRUPPOSTG**[®]
LA FABBRICA ITALIANA DEL FOTOVOLTAICO

Prodotto sviluppato con i moduli fotovoltaici di GruppoSTG dal nostro partner 

IMQ EAMBIENTE: SITO-SPORTELLO SULLE CER PER I COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

IMQ eAmbiente ha attivato, grazie all'intervento della Città Metropolitana di Venezia, in collaborazione con la Regione del Veneto, un sito dedicato alle comunità energetiche rinnovabili e di supporto a tutti i Comuni del veneziano. Lo "Sportello CER" mette a disposizione informazioni sia normative sia tecniche. Si tratta uno strumento che verrà aggiornato in tempo reale dallo staff di IMQ eAmbiente che ha lo scopo di sostenere l'attività di promozione per le Comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumo. Nel sito/sportello è presente anche una sezione dedicata ai Comuni sotto i 5mila abitanti che possono usufruire del PNRR che stanziava un importo complessivo di 2,2 miliardi di euro. L'investimento interessa le installazioni di almeno 2.000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel frattempo è stato inviato un questionario agli enti comunali del veneziano per capire la situazione riguardo alle comunità energetiche; se vi sono progetti in corso, sulla formazione del personale tecnico e quali sono le tematiche di maggior interesse per informare i cittadini e per individuare eventuali criticità.



FOTO RICORDO DELL'EVENTO CONCLUSIVO DEL "PROGETTO SCUOLE" DI E.ON. QUINTO DA SINISTRA È FRANK MEYER, CEO DI E.ON ITALIA. AL SUO FIANCO, ANDREA GIULIACCI, PROFESSORE DI FISICA DELL'ATMOSFERA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI MILANO BICOCCA E METEOROLOGO METEO EXPERT

E.ON CONCLUDE IL PROGETTO SCUOLE CON UN SONDAGGIO PER I DOCENTI: "GIOVANI PREOCCUPATI PER L'AMBIENTE"

In concomitanza con la giornata Internazionale della Terra, presso il Museo di Storia Naturale di Milano, si è tenuto l'evento conclusivo del progetto educativo di E.ON dedicato a scuole e famiglie che nell'edizione 2022/2023 ha coinvolto circa 17.000 studenti provenienti da oltre 130 istituti. Il "Progetto Scuole" di E.ON è finalizzato a diffondere tra le nuove generazioni l'adozione di pratiche virtuose a tutela del pianeta, tra cui la cultura del consumo consapevole, la riduzione degli sprechi e l'importanza del contributo di ciascun individuo per il raggiungimento di obiettivi comuni. Il progetto, avviato nel 2016, raggiunge ogni anno le scuole per supportare la materia dell'educazione civica e per E.ON rappresenta un'occasione per ribadire la propria missione "Make Italy Green" volta a creare un'Italia più verde con il contributo di tutti.

Quest'anno E.ON ha inoltre condotto un sondaggio tra circa 850 insegnanti: secondo il 70% dei docenti intervistati, i ragazzi delle scuole primarie e secondarie sono preoccupati per il futuro del pianeta.

Di questi, l'80% è particolarmente attento alla salute dei mari e delle foreste. La sensibilità delle nuove generazioni è strettamente collegata agli effetti evidenti del cambiamento climatico. Inoltre le nuove generazioni sono più consapevoli degli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Per il 46% dei ragazzi, infatti, questi goal sarebbero poco realizzabili e troppo ambiziosi da raggiungere, mentre il 30% percepisce l'impegno delle comunità e delle istituzioni verso il compimento degli stessi.

Questa sensibilità è così diffusa anche grazie alla formazione svolta nelle scuole che secondo il 70% dei docenti ha un impatto positivo sui comportamenti degli studenti nel contesto familiare.

Un dato in aumento rispetto al 2020 quando, secondo la ricerca condotta da E.ON solo il 40% delle famiglie riteneva che la formazione e l'educazione a scuola avessero un impatto sulle scelte riguardanti la sostenibilità.

L'EMILIA-ROMAGNA PRESENTA LE AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027, ha previsto il finanziamento di strategie territoriali per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento diretto degli Enti locali e delle comunità. Queste strategie rivolte alle città e ai sistemi urbani intermedi sono state denominate ATUSS (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile). La prima a essere presentata è quella con il Comune di Modena - "Modena 2050, il futuro è adesso": 5 i progetti candidati per un investimento complessivo superiore ai 20 milioni, a cui si aggiunge il progetto per la realizzazione del nuovo ponte dell'Uccellino.

La presentazione si è svolta nelle sale dell'ex Ospedale Estense di Modena alla presenza del sindaco Gian Carlo Muzzarelli e del presidente della Regione Emilia - Romagna, Stefano Bonaccini. Le ATUSS coinvolgono le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, comprese le Unioni di Comuni con popolazione superiore ai 50mila abitanti e in possesso di determinati requisiti. In tutto, le ATUSS sono 14: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena (con Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina), Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina. A esse si affiancano, con strategie diverse perché diverse sono le aree e le esigenze, le Strategie territoriali integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI), che invece coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna, cioè gli Appennini e il Basso Ferrarese. Una delle peculiarità delle strategie ATUSS è la possibilità di programmare in modo diretto e integrato i fondi strutturali europei, a partire da FESR e FSE+ (Fondo sociale europeo plus); risorse da coordinare e ottimizzare anche per massimizzare gli effetti degli investimenti del PNRR. Complessivamente, si tratta di 109,3 milioni di euro: 99,3 milioni del FESR e 10 milioni del FSE+.



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, STEFANO BONACCINI E IL SINDACO DI MODENA, GIAN CARLO MUZZARELLI



INQUADRA
IL QR CODE
PER
CONSULTARE
IL PIANO
DEL COMUNE
DI MODENA

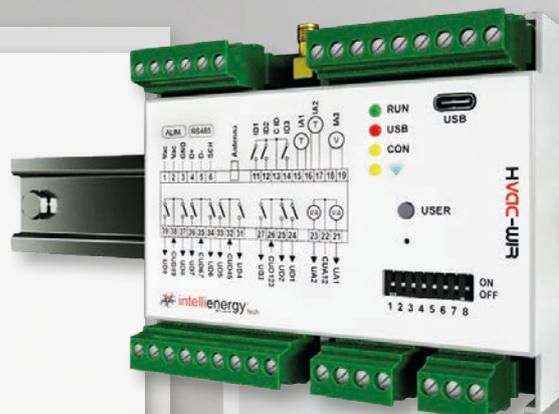
CONTROLLORE WIRELESS

HVAC-WIR

COMFORT NELL'EDIFICIO,
TUTTO IN WIRELESS

Controllore liberamente programmabile per garantire la massima flessibilità. Concepito per la gestione degli ambienti tramite collettori di distribuzione idraulica.

9 relè disponibili per il comando delle testine di azionamento dei circuiti degli impianti ad irraggiamento. Possibilità di gestione di valvole a due/tre vie, modulanti o On/Off. Gestione del setpoint ambiente tramite sonde wireless, protocollo ModBUS virtualizzato tramite il wireless LoRa.



SONDA
TEMPERATURA

CONTROLLORE WIRELESS



SORGENIA: NEL 2022 RICAVI A 6,1 MILIARDI DI EURO (+79%)

Nel 2022 Sorgenia ha totalizzato ricavi per 6,1 miliardi di euro. Il dato segna un incremento del 79% rispetto al 2021. L'Ebitda è cresciuto dai 444 milioni di euro del 2021 ai 550 milioni di euro dell'esercizio appena terminato (+24%). In occasione della pubblicazione del bilancio del 2022, Sorgenia ha inoltre comunicato che Gianfilippo Mancini, amministratore delegato e direttore generale del gruppo, conclude la propria esperienza dopo otto anni. Proprio mentre andiamo in stampa con questo numero l'assemblea degli azionisti di Sorgenia ha nominato il nuovo Cda per il triennio 2023-2026. Sono stati eletti come componenti del consiglio Corrado Santini, Alessandra Moiana, Alberto Ponti, Michele De Censi, Roberta Neri, Bice Di Gregorio e Guido Mitrani. Ettore Francesco Sequi è stato nominato presidente. In un secondo momento il consiglio di amministrazione di Sorgenia ha eletto Michele De Censi amministratore delegato e direttore generale dell'azienda.

ANCI STRINGE ACCORDO CON INTESA SANPAOLO PER LA PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Anci e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un nuovo accordo per promuovere le comunità energetiche rinnovabili sui territori. L'intesa è stata sancita durante l'evento "Motore Italia Transizione Energetica", il programma presentato oggi a Milano da Intesa Sanpaolo e finalizzato a favorire i processi di autonomia energetica delle imprese italiane, in un'ottica di rinnovata collaborazione tra pubblico e privato, e che prevede una serie di iniziative per incentivare gli investimenti in energia da fonti rinnovabili, lanciando anche una specifica progettualità legata alle CER. Alcuni dettagli sono stati illustrati oggi nel corso di una presentazione alla quale hanno preso parte esponenti del mondo imprenditoriale e rappresentanti istituzionali: insieme al presidente dell'Anci, e sindaco di Bari, Antonio Decaro sono intervenuti Alessandra Ricci, amministratore delegato di Sace e Paolo Arrigoni, presidente del GSE.

A2A PRESENTA LA COLONNINA DI RICARICA CITY PLUG

A2A ha svelato lo scorso 6 aprile, nel corso di un evento tenutosi a Brescia, la nuova colonnina City Plug, studiata per incentivare la mobilità elettrica nei contesti urbani dove sviluppare una rete di ricarica a bassa potenza sempre più capillare e adatta anche ai Bev con batterie di piccole dimensioni. City Plug è infatti una colonnina in AC, con due prese di Tipo 2 da 7,4 kW ciascuna, realizzata per consentire anche a coloro che non hanno la possibilità di installare una wall box domestica di ricaricare il proprio veicolo con costi contenuti. Il design dell'ev-charger è stato realizzato da Giugiaro Architettura e le colonnine sono alimentate esclusivamente da energia proveniente da fonti rinnovabili al 100%. Inoltre il sistema di gestione intelligente permette di ripartire la potenza su più colonnine a seconda di quanti veicoli stanno effettuando il rifornimento presso la stazione di ricarica: questo consente all'intera infrastruttura di ottimizzare e ridurre l'impatto sulla rete pubblica. La presentazione di City Plug è stata anche l'occasione per A2A di inaugurare una nuova stazione di ricarica con 10 colonnine (per un totale di 20 punti charging point) in via Boves a Brescia e il piano di sviluppo prevede già la realizzazione di altre due stazioni situate in via Renato Serra e in via Torino. «Con queste infrastrutture A2A propone una assoluta novità nella mobilità elettrica: un modello di servizio più capillare e alla portata di tutti, sostenibile per la città e per chi sceglie di guidare elettrico», ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo A2A Renato Mazzoncini. «Per il segmento e-mobility il piano strategico di A2A prevede oltre 280 milioni di euro di investimenti al 2030. Il progetto avviato oggi rappresenta l'ulteriore sviluppo di un percorso che ci porterà a installare 22mila punti di ricarica in tutta Italia, contribuendo in modo significativo anche all'elettrificazione dei consumi».





14 – 16
GIU
2023

MESSE MÜNCHEN, GERMANIA

La fiera specialistica internazionale dedicata alla gestione dell'energia e alle soluzioni energetiche interconnesse

- **Energie rinnovabili in rete:**
soluzioni innovative per la gestione delle smart grid
- **Intersettorialità:**
nuove tecnologie per un sistema energetico integrato e rinnovabile
- **Una rete equilibrata:**
moderni strumenti di previsione e servizi di flessibilità
- **Appuntamento del settore:**
oltre 85.000 esperti di energia e 1.600 espositori in quattro fiere concomitanti

«ECCO I NOSTRI PIANI DI CRESCITA IN PARTNERSHIP CON GLI ENTI LOCALI»

«IN ITALIA SIAMO GIÀ A OLTRE 1.000 CHARGING POINT 100% GREEN, INSTALLATI E IN COSTRUZIONE. QUINDI, BEN OLTRE LE NOSTRE PREVISIONI». COSÌ STEFANO TERRANOVA, CEO DI ATLANTE, COMMENTA LO SVILUPPO DELLA RETE DEL CPO NEL NOSTRO PAESE. «LA SINERGIA CON LE PA È PER NOI FONDAMENTALE E HA GIÀ PORTATO A NUMEROSE COLLABORAZIONI DI SUCCESSO»

DI ANTONIO ALLOCATI

Partito ufficialmente nell'ottobre 2021 il percorso di crescita di Atlante sta andando oltre le previsioni, sia in Italia sia negli altri tre Paesi europei in cui opera la società del Gruppo NHOA, ovvero Francia, Spagna e Portogallo. «Una parte rilevante del nostro sviluppo come rete di ricarica 100% green per veicoli elettrici» afferma il Ceo di Atlante, Stefano Terranova, «la sta avendo l'Italia. Un motivo di orgoglio in più per noi. Nel nostro Paese è assolutamente fondamentale la collaborazione che abbiamo attivato sin da subito e stiamo implementando con gli enti locali».

Quali sono i punti cardine della vostra strategia?

«Il primo, particolarmente importante, riguarda gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti dall'inizio del nostro piano industriale. La visione di Atlante è infatti quella di creare una rete di ricarica capillare fast e ultra-fast - segmento in cui ci siamo focalizzati - nei quattro Paesi in cui operiamo, ovvero Italia, Francia, Spagna e Portogallo, al fine di garantire la massima libertà di movimento agli EV drivers. Abbiamo scelto queste nazioni perché hanno, a livello europeo, i maggiori margini di crescita dell'infrastruttura di ricarica. Per questo motivo, entro il 2030, prevediamo di costruire una rete che, complessivamente, conterà 35mila punti di ricarica rapida e ultra-rapida.

Il secondo punto strategico è la sostenibilità a tutto tondo, ovvero ricarica e zero emissioni - grazie all'acquisto di energia solo da fonti rinnovabili - che si combina a un approccio energetico innovativo. Ecco perché riteniamo fondamentale la connessione intelligente alla rete: quando parliamo di stazioni di ricarica con stoccaggio di energia locale vuol dire "richiedere meno" al servizio pubblico e, di conseguenza, gravare il meno possibile sulla rete pubblica.

Infine, vi è il tema della customer experience, in virtù della quale puntiamo a garantire un'esperienza di ricarica semplice, e che metta a disposizione la massima potenza in base alle esigenze dei nostri clienti».

Può tracciare un bilancio dello sviluppo della vostra rete di ricarica sin qui realizzato nel nostro Paese?

«Finora abbiamo raggiunto risultati considerevoli nello sviluppo della nostra rete di ricarica in Italia, superando le più rosee aspettative formulate nell'ottobre del 2021. Basti pensare che, alla fine del primo trimestre 2023, abbiamo oltre 500 charging point già on-line, a cui se ne aggiungono più di 300 tra quelli in attesa della connessione alla rete, e quelli in fase avanzata di costruzione, e oltre 200 già contrattualizzati. In totale, dunque, contiamo 1.000 punti di ricarica sul territorio nazionale avviati, in procinto di esserlo o quasi completati. Per noi questo traguardo, per quanto significativo e gratificante, è un punto di

«Il nostro business model è molto favorevole per le PA, nel senso che non va a gravare sulle loro casse e gli enti locali hanno l'opportunità di essere accompagnati da un partner qualificato, con know-how e competenze specifiche, ideale per approcciare un settore complesso come quello della mobilità elettrica»



STEFANO TERRANOVA, CEO DI ATLANTE

LA SCHEDA

ATLANTE

Sede filiale italiana: Piazzale Lodi 3, 20137 Milano

Numero filiali nel mondo: Italia, Francia, Spagna e Portogallo

Numero persone impiegate presso la sede italiana: 80

Sito web: <https://atlante.energy/>

«La PA ha una funzione fondamentale. In numerosi casi, che abbiamo direttamente riscontrato, ha dimostrato di essere un interlocutore attivo, o per lo meno ricettivo, rispetto ai temi della mobilità elettrica. Gli enti locali sovente si sono dimostrati aperti all'interlocuzione con un'azienda privata come la nostra, che ha come obiettivo quello di operare in sinergia, per installare una rete di ricarica, moderna ed efficiente. E mi riferisco anche ai piccoli Comuni che, in base alla nostra esperienza, si stanno muovendo sempre più proattivamente. All'interno della nostra filiale italiana abbiamo allestito un team dedicato proprio alla collaborazione con le PA e abbiamo partecipato a numerosi bandi di Comuni medio piccoli, così come a processi di gara più complessi con le amministrazioni di dimensioni maggiori. Per Atlante quello degli enti locali è, quindi, un segmento che va seguito con estremo interesse, investendo progressivamente sempre più risorse».

Quali sono i servizi che mettete a disposizione della PA per la realizzazione di un'infrastruttura locale?

«Le PA hanno molte priorità cui dedicarsi e, quindi, Atlante si occupa volentieri dell'investimento e del lavoro necessari alla progettazione e manutenzione delle strutture, incluso il costo dell'energia erogata. Il nostro modello di business è vantaggioso per le PA, non gravando sulle loro casse, e offre l'opportunità di collaborare con un partner qualificato, con competenze specifiche ed esperienza nel complesso settore della mobilità elettrica. Inoltre, Atlante ha un solo semplice obiettivo: fornire punti di ricarica efficienti e utili ai cittadini, e generare valore per rendere sostenibile l'investimento,

partenza per accelerare ulteriormente sulla nostra roadmap di sviluppo».

Quali sono gli obiettivi che vi siete posti nel breve e nel lungo periodo sempre considerando lo sviluppo della rete di ricarica?

«Ufficialmente ci siamo posti il target di 5mila punti di ricarica, fast e ultra-fast, al 2025 nei 4 Paesi. Come ambizione, visto

e considerato che lo sviluppo sta andando più veloce del previsto, ci piacerebbe raggiungere quel risultato ben prima del previsto. Vorremmo installare più di un terzo di quei 5mila punti di ricarica sul territorio italiano».

Dal vostro punto di vista la PA che ruolo gioca nell'affermazione della mobilità elettrica nel Paese?

che intendiamo continuare a mettere a disposizione delle comunità interessate anche e soprattutto attraverso l'azione della PA».

Ci può raccontare qualche esempio di partnership virtuosa con le amministrazioni locali?

«Padova è una delle nostre prime storie di successo. Abbiamo lavorato con un'amministrazione che aveva predisposto un progetto estremamente ambizioso, ovvero elettrificare due parcheggi - uno ubicato a nord e l'altro nella zona sud del capoluogo - dove sono collocati i capolinea dei tram. Si trattava di allestire 40 posti per parcheggio e veniva richiesta la copertura fotovoltaica dei parcheggi stessi. Un investimento oneroso, insomma. Non ci siamo tirati indietro, anzi abbiamo colto la sfida della municipalità come una grande opportunità, in linea con la nostra visione tecnologicamente avanzata delle stazioni di ricarica. Abbiamo così raddoppiato la richiesta, con l'idea di coprire con il fotovoltaico il doppio delle postazioni inizialmente richieste, quindi 80. Proprio tenendo presente che, per noi, produrre energia solare in loco e con il supporto di moduli di stoccaggio a batterie vuol dire poterla vendere a prezzi più competitivi. Inoltre, i moduli di stoccaggio consentiranno di fornire una maggiore potenza di picco, sempre nell'ottica di garantire un servizio più efficiente per i cittadini».

Avete da poco svelato la charging station creata con Bertone Design. Ce ne descriva le caratteristiche...

«Bertone Design ha disegnato interamente e prodotto la pensilina che caratterizzerà le nostre future stazioni di ricarica rapida e ultra-rapida. L'elemento più caratterizzante da un punto di vista di riconoscibilità è il disegno esclusivo della stazione che è stato presentato ufficialmente lo scorso 27 marzo, e che contiene il simbolo del fulmine presente all'interno del logo di Atlante. Le stazioni, modulari e flessibili, verranno poi declinate a seconda delle esigenze e dell'ubicazione. Le location più piccole, ad esempio all'interno dei centri urbani, prediligeranno la presenza di una pensilina per riparare i clienti durante la fase di connessione del veicolo alla stazione. Le stazioni più ampie prevederanno la presenza di pannelli fotovoltaici integrati mentre quelle che sfruttano anche sistemi

CHI È ATLANTE

Atlante è una società del Gruppo NHOA che nasce con la mission di sviluppare stazioni di ricarica rapida e ultra-rapida per veicoli elettrici 100% green e di creare una rete di ricarica in grado di supportare e inserirsi perfettamente nel contesto del pacchetto "Fit For 55", adottato dalla Commissione Europea. Proprio per questo motivo, Atlante si pone come obiettivi primari la realizzazione di stazioni di ricarica rapida e ultra-rapida in prossimità delle reti autostradali e delle strade a elevata percorrenza, essenziali per gli spostamenti a lungo raggio, oltre che nei punti nevralgici dei centri urbani e presso esercizi commerciali, per favorire la possibilità di effettuare ricariche "on-the-go" e "ricariche di destinazione". Tra le peculiarità della proposta c'è la volontà di sviluppare uno dei più importanti network di ricarica in Sud Europa, intelligentemente integrato con la rete elettrica esistente grazie all'impiego di soluzioni di accumulo d'energia e, ove possibile, l'utilizzo del fotovoltaico - con pensiline e pannelli nelle zone limitrofe delle stazioni. Questo approccio permette di massimizzare una sostenibilità a tutto tondo, minimizzando, da un lato, l'impatto sulla rete elettrica e, dall'altro, contenendo i costi di ricarica per i clienti. Quindi un'infrastruttura connessa in modalità micro-rete, che sarà in grado di utilizzare anche le più avanzate tecnologie Vehicle-to-Grid. Inoltre, Atlante può contare su di una piattaforma cloud proprietaria per monitorare e gestire tutti i propri siti ed efficientare le operazioni di manutenzione. «Atlante è stato ufficialmente lanciato nel luglio 2021, una data importante, essenzialmente per due motivi» precisa Stefano Terranova. «Innanzitutto, perché in quel momento NHOA era stata acquisita da TCC che si era aggiudicata la maggioranza da ENGIE con l'obiettivo di rafforzare ed estendere ulteriormente la missione ad altri settori come appunto le infrastrutture di ricarica a zero emissioni per veicoli elettrici. Allo stesso tempo, sempre a luglio 2021, Stellantis incluse Atlante tra le importanti novità presentate in occasione dell'evento globale EV Day in cui il Gruppo illustrava la sua strategia di elettrificazione come fattore chiave per sostenere una "mobilità pulita, sicura e conveniente". Questo prima ancora che Atlante divenisse un'azienda vera e propria, cosa che avvenne dall'ottobre di quell'anno. Diciamo quindi che Atlante è nata con i migliori auspici».

di accumulo beneficeranno di elementi architettonici speciali in cemento "ultra-high performance", ideato appositamente dal Gruppo TCC - azionista di maggioranza del Gruppo NHOA - e saranno ovviamente connesse all'Energy Management System proprietario di Atlante in modalità micro-rete. La nostra collaborazione con Bertone Design è stata improntata proprio su precisi obiettivi: creare una stazione unica, immediatamente riconoscibile come Atlante e che rifletta l'indiscusso valore tecnologico della nostra rete, senza comprometterne la sostenibilità».

Quest'anno avete portato a termine

l'acquisizione del ramo e-mobility di Ressor...

«L'acquisizione del portafoglio di stazioni di ricarica di Ressor è di grande importanza per lo sviluppo di Atlante in Italia, ed è perfettamente in linea con la nostra missione di accelerare l'adozione della guida a zero emissioni. Per noi è decisivo il fatto che, dal punto di vista geografico, questa azienda presidi una zona di primaria importanza per il nostro network, un'area che va da Torino, passando per Milano e arriva a Padova e Venezia. Mi piace definirlo un acquisto "evolutivo", nel senso che noi di Atlante



130 PUNTI DI RICARICA PRESSO L'URBAN DISTRICT TO DREAM TORINO

Atlante è diventato partner esclusivo per l'elettrificazione di To Dream Torino, uno dei più importanti progetti di riqualificazione dell'intero Piemonte. Si tratta di un urban district, che prevede la presenza di spazi dedicati allo shopping, all'intrattenimento, allo sport, alla cultura e ai servizi, dove Atlante prevede di installare 130 punti di ricarica con soluzioni quick, fast e ultra-fast fino a 300kW di potenza alimentati da fonti energetiche rinnovabili. To Dream Torino, nasce dalla riqualificazione dell'ex area industriale Michelin, in uno spazio di oltre 270mila metri quadrati all'interno della quale verranno ricavati aree verdi, ristoranti, negozi, aree eventi, palestre e un hotel a 4 stelle. To Dream Torino sorgerà

in prossimità dell'uscita dell'autostrada A4 Torino-Venezia, una location strategica per un hub di ricarica al servizio dei viaggiatori che si spostano da Milano verso la Francia. Atlante sarà presente con i propri charging point sia nei parcheggi coperti sia scoperti, con soluzioni di ricarica adatte a ogni tipologia di veicolo. L'hub sarà inoltre gestito tramite l'Energy Management System proprietario di Atlante, che consentirà un servizio di ricarica efficiente grazie alla possibilità di bilanciare l'energia proveniente dai pannelli fotovoltaici presenti nei parcheggi e l'energia prelevata dalla rete, prevedendo inoltre l'integrazione con sistemi di accumulo.



ATLANTE HA INAUGURATO LO SCORSO SETTEMBRE LE COLONNINE HPC PRESSO L'AEROPORTO DI FIUMICINO

continueremo con orgoglio il lavoro iniziato da Ressler, potenziando la rete acquisita con dispositivi di ricarica rapida e ultra-rapida, anche accoppiati a sistemi di accumulo di energia, per servire al meglio le comunità e i viaggiatori di questa zona strategica per il nostro Paese. Senza dimenticare che Ressler continuerà a supportarci nell'espansione del nostro network, sviluppando al contempo altre iniziative nell'ambito della transizione energetica. Non ultimo, guardiamo con grande interesse all'applicazione Wroom!, sviluppata da Ressler, che rientra anch'essa nell'ecosistema e può generare

ulteriori sinergie».

La vostra è una crescita importante, ma il settore della mobilità elettrica, è tuttora penalizzato da un eccesso di burocrazia...

«Siamo consapevoli che la burocrazia, come per tante altre attività economiche o evoluzioni tecnologiche, può rappresentare un ostacolo importante alla diffusione della mobilità elettrica. Per questo motivo, dal mio punto di vista, è necessario che alla legislazione esistente non si aggiunga ulteriore burocrazia da parte delle amministrazioni locali. Non deve essere infatti snaturato l'impianto legislativo iniziale che spinge per allestire una rete di ricarica efficiente e capillare sul territorio. Il tema dell'allaccio alla rete, comunque, è molto complesso - installare una colonnina fast richiede un carico di lavoro rilevante - ma, d'altro canto, anche i nostri target di crescita sono molto importanti. Ritengo che, in generale, il sistema vada ripensato e occorra uno sforzo nell'ottica della semplificazione dell'interazione tra CPO, enti locali e proprietari dei terreni. In questo senso, il lavoro che sta conducendo Motus-E è molto importante. Poi vi è un altro tema: molti enti locali, purtroppo, non hanno le risorse e le competenze adeguate per selezionare e adottare la strategia migliore nell'ambito delle infrastrutture di ricarica. In questo senso, sarebbe auspicabile la creazione di un ufficio tecnico centralizzato o una realtà associativa che possa gestire, insieme, più amministrazioni. Un esempio interessante a cui ispirarsi lo troviamo in Portogallo,

dove è stata istituita una società pubblica che si occupa di creare gare di appalto per più enti locali».

Quali sono i punti chiave per spingere la mobilità elettrica? Gli incentivi governativi? Le risorse del PNRR?

«Prima faccio un commento di carattere generale. Di certo, questa bagarre a livello politico, che contrappone l'elettrico ad altre tecnologie, è deleteria, genera dubbi e perplessità ulteriori nei cittadini. Ed è anche fuori luogo, perché non esiste, di fatto, un'alternativa concreta alla tecnologia dell'automobile elettrica. D'accordo, quello della neutralità tecnologica è un concetto fondamentale. Ma in concreto, l'unica tecnologia reale e sulla quale tanti costruttori di auto stanno investendo è, a oggi, l'elettrico. Per quanto riguarda le infrastrutture, dal nostro punto di vista del PNRR, si sta perdendo un'occasione se pensiamo che i bandi, ancora dopo numerosi rinvii, non sono stati pubblicati. Nel frattempo, Atlante ha partecipato al bando della Commissione Europea e, a settembre 2022, siamo stati assegnatari di un finanziamento globale di 23 milioni di euro per la realizzazione di 1.400 punti di ricarica presso 215 stazioni in Italia, Francia, Spagna e Portogallo. C'è, infine, un'altra questione importante che riguarda la creazione di infrastrutture di ricarica lungo la rete autostradale. Di certo è un'anomalia tutta italiana, difficilmente spiegabile, che vede i bandi ancora non partiti mentre in Francia abbiamo partecipato a una gara per l'elettrificazione di 4 stazioni di grandi dimensioni sull'autostrada transalpina».

SMART CITY: L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA TRANSIZIONE

CON UN FATTURATO IN CRESCITA DEL 23% RISPETTO AL PRECEDENTE ANNO, IL MERCATO DELLE SOLUZIONI PER LA CITTÀ INTELLIGENTE STA ENTRANDO SEMPRE PIÙ NELLE STRATEGIE DEGLI ENTI LOCALI. IL PNRR È UN TRAINO FONDAMENTALE MA, PER GLI ENTI LOCALI, È ESSENZIALE AFFIDARSI AD AZIENDE SPECIALIZZATE

DI ANTONIO ALLOCATI

I progetti per lo sviluppo di città intelligenti, in cui l'efficienza energetica si integra a nuovi processi per la gestione smart della mobilità, dell'illuminazione della sicurezza e controllo del territorio, sono in crescita. Lo confermano puntualmente i dati forniti dall'Osservatorio Smart City della School of management del Politecnico di Milano secondo i quali, nel corso del 2022 questo mercato ha registrato un +23% rispetto al 2021, arrivando a 900 milioni di euro. Una crescita trainata in modo significativo dall'assegnazione dei primi fondi legati al Piano nazionale di ripresa e di resilienza.

COMUNI SEMPRE PIÙ PROTAGONISTI

Sempre secondo la recente indagine del Politecnico il 39% dei Comuni italiani con popolazione al di sopra dei 15mila abitanti ha avviato almeno un progetto di smart city nel 2022. Se ci si concentra, invece, sulla totalità dei Comuni del nostro Paese la percentuale si assesta comunque sul 21%.

Investire in questa direzione è una scelta sempre più consapevole per gli enti locali e, soprattutto, garantisce riscontri in linea con le aspettative.

Lo prova un altro dato che indica come la stragrande maggioranza delle amministrazioni che hanno avviato progetti di città intelligente negli ultimi

LA GESTIONE DEI DATI COME FATTORE CRUCIALE. LA PAROLA ALL'INDUSTRIA

Tre aziende impegnate in prima linea in ambito smart city mettono in risalto quali step ci sono ancora da fare per l'attuazione dei progetti di città intelligente e il ruolo, in questo contesto, degli enti locali

MICHELANGELO LAMADDALENA

Sales manager Smart services di City Green Light

«L'Italia in ambito Smart city vive un momento cruciale di passaggio da un contesto destrutturato mosso da singole sensibilità politiche e progetti con approcci bottom-up a un contesto che dovrebbe tendere a un'azione più programmata sulla base di specifiche strategie. Il settore ha mosso da tempo i suoi primi passi, riscuote interessi concreti, si dimensiona su budget molto interessanti e la tecnologia visibile nelle nostre strade oltre che il proliferare delle piattaforme on line, sono la testimonianza più concreta dello stato attuale. Il valore concreto raggiungibile attraverso le smart city è dato dalla capacità di aumentare la vivibilità e la fruizione dei servizi pubblici attraverso un approccio data driven e smart. Tuttavia, al di là di pochi esempi di progetti promossi da PA organizzate e guidate con approcci più strutturati, l'ecosistema smart city è frammentato, cosciente della necessità di una migliore strategia per la valorizzazione di dati e dei progetti e bisognoso di competenze più integrate e orchestrate, non solo focalizzate sull'IT.



La PA ha un ruolo importante, ma non può essere lasciata sola. Per cogliere i benefici delle applicazioni di Smart City, la programmazione e le visioni politiche hanno un ruolo fondamentale, ma un ruolo importante deve averlo anche il privato. Dobbiamo passare da collezionare tecnologie su strada a implementare progetti di più ampio respiro disegnati sulle specifiche esigenze della PA, sulla base di investimenti programmati sulla base di priorità definite che portino a migliorare il vissuto e l'esperienza del cittadino e del turista. Il settore delle Smart City è un settore infrastrutturale e come tale è capital intensive ed esigente in termini di competenze. Avere le competenze per analizzare quale specifico servizio può rappresentare la base per sostenere il ritorno finanziario di altri servizi e tecnologie è essenziale per far passare la Smart City da un concetto di costo a un concetto di investimento e quindi di ritorno in termini di miglioramento dell'esperienza del cittadino. Obiettivi che potrebbero non essere semplici e immediati, ma che, integrati con l'esperienza e l'attenzione di privati, come noi o altri player, già abituati a ragionare in ottica di project financing, potrebbero essere accelerati».

ALESSANDRO BATTISTINI

Direttore generale di Hera Luce

«Osserviamo più che altro una notevole proliferazione di indici, premi, classifiche. Esiste un interessante parallelismo fra il problema del green washing e quello che potremmo chiamare smart washing. Così come oggi si discute sulla direttiva "Green Claims" promossa dall'Europa è auspicabile che presto in Italia vengano fornite direttive che inquadrino il tema in maniera chiara e che diano la possibilità di dimostrare in maniera scientifica la bontà degli interventi smart. Le potenzialità sono elevate: non dimentichiamoci che da qui al 2050 la maggior parte della popolazione si stabilirà in grandi agglomerati urbani – i quali assorbiranno gran parte delle risorse disponibili e contribuiranno alla quasi totalità del PIL mondiale. Questo significa che solo attraverso interventi infrastrutturali che coniughino al meglio tecnologia e innovazione sarà possibile trasformare l'assetto delle città per renderle più sostenibili. Le amministrazioni e la politica hanno un ruolo fondamentale, perché da loro dipendono le scelte



strategiche che decideranno in che mondo vivremo domani. Il problema è che si debbono porre le basi oggi per risultati che riusciremo a vedere non prima dei prossimi 10 anni, cominciando da interventi infrastrutturali che non sono visibili e, soprattutto che non danno lustro o pubblicità a chi li richiede. Un esempio su tutti: una smart city che funzioni si basa sulla corretta gestione dei dati. Per la produzione dei dati, la raccolta, la condivisione, l'analisi e la trasformazione in ambito pubblico occorrono capacità molto specifiche e la messa a punto di sistemi complessi, specifici e che vanno mantenuti nel tempo. Le città che possono dire di aver pensato già solo a strutturare questo tipo di infrastruttura credo siano a oggi pionieristiche».

LUCA RAPONE

General manager di Intellienergy Tech

«Smart vuol dire intelligente, intelligente vuol dire reattivo, capace di ragionare e modificare i suoi comportamenti. Nel caso delle città non è un lavoro semplice, infatti come in un organismo necessita creare una rete neuronale in grado di gestire le informazioni, che sono alla base di un sistema intelligente. La necessità è comprendere quali sono le priorità, per chi fa il nostro lavoro, il pensiero va subito all'energia utilizzata dagli edifici e all'acqua e il suo uso. La città è coinvolta da flussi, tutto scorre tutto si muove, le persone, i veicoli, l'energia sotto forma di energia elettrica, gas metano, biomassa, l'acqua potabile e le acque reflue e piovane, i rifiuti, i materiali che in parte diverranno rifiuti, il tutto governato da albe e tramonti che scandiscono l'intensità e il ritmo del movimento. Tutto molto complesso, tutto molto logico, a oggi si sono fatti molti passi avanti ma siamo ancora lontani da avere un progetto omogeneo, in grado di gestire tutto questo.



L'attuale situazione energetica e i relativi costi sono sicuramente un potente motore, per evolvere le città e avere sotto controllo la situazione; la base è il monitoraggio, avere i dati è indispensabile e rilevare le difformità rispetto alle aspettative permette di intervenire in tempo reale e risolvere le inefficienze. L'amministrazione pubblica è il primo attore, deve reagire per prima per dare l'esempio e innescare la spirale virtuosa dell'efficienza e dettare le regole per la gestione dei privati; la connessione fra privato e pubblico è totale».

*IN BASE ALL'OSSERVATORIO
SMART CITY DELLA SCHOOL OF
MANAGEMENT DEL POLITECNICO
DI MILANO IL 39% DEI COMUNI
ITALIANI SOPRA I 15MILA ABITANTI
HA AVVIATO ALMENO UN PROGETTO
DI CITTÀ INTELLIGENTE*



anni (ovvero l'89%) ha confermato di voler continuare a investire in nuove iniziative per la smart city. «Le tecnologie smart applicate al trasporto e all'energia rivoluzioneranno nei prossimi anni le nostre città. Molti dei Comuni italiani hanno già compreso le potenzialità di questa rivoluzione e hanno iniziato ad introdurre progetti di smart city. I risultati, però, indicano che il valore della smart city è percepito solo nel momento in cui si implementano le soluzioni, mentre è più difficile coglierne il potenziale a priori.

È fondamentale dunque intervenire per rimuovere le barriere e gli ostacoli che impediscono l'avvio di progettualità da parte delle amministrazioni», ha precisato Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio Smart City, in occasione della presentazione dei dati dell'ultima indagine avvenuta durante l'evento milanese "Smart City: andare oltre la "Terra di Mezzo".

LE PRINCIPALI APPLICAZIONI NEI PROGETTI DEI COMUNI

**ILLUMINAZIONE PUBBLICA
SMART MOBILITY
SMART METERING
SMART BUILDING
SMART GRID E CER**

L'ILLUMINAZIONE GUIDA ANCORA

Sempre in base alla stessa ricerca è interessante notare quali sono le applicazioni che incidono maggiormente all'interno dei progetti avviati dagli enti locali nell'ambito delle smart city.

A guidare questa graduatoria è ancora il comparto dell'illuminazione pubblica

(con una quota del 24%), seguita dalla smart mobility (con il 21%), dallo smart metering insieme allo smart building (12%) e dalle diverse soluzioni che sono legate all'energia (13%), come ad esempio smart grid e comunità energetiche rinnovabili.

LA CRESCITA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

All'interno dei progetti smart city sta poi crescendo il ricorso all'intelligenza artificiale, un settore particolare il cui giro d'affari è previsto in forte e costante aumento.

In base alle statistiche di Guidehouse Insights le diverse applicazioni di intelligenza artificiale, in ambito smart city, potrebbero raggiungere i 6,5 miliardi di dollari entro il 2032.

Il valore attuale di questo settore si attesta sui 693 milioni di dollari con la previsione di una crescita annuale del 28%. 

RISI (POLIMI): «SERVE UN COORDINAMENTO CENTRALE PER SFRUTTARE APPIENO IL PNRR»

Matteo Risi, ricercatore dell'Osservatorio smart city del Politecnico di Milano fornisce diversi spunti di riflessione. «il ruolo delle amministrazioni locali è centrale a tutti i livelli. Gli stessi comuni nelle indagini del nostro Osservatorio continuano a sottolineare la rilevanza del tema nelle loro agende»

Il tema smart city cresce di importanza sulle agende dei Comuni italiani. Dal suo punto di vista è cresciuta la consapevolezza del ruolo cruciale che le amministrazioni locali ricoprono nell'attuazione di progetti di città intelligente?

«Che il ruolo delle amministrazioni locali sia centrale è chiaro a tutti i livelli. In primis, agli stessi comuni italiani, che nelle indagini somministrate anno dopo anno dal nostro Osservatorio continuano a sottolineare la rilevanza del tema nelle loro agende (quest'anno lo fa quasi l'80% dei Comuni medio grandi). Sono proprio loro che devono, infatti, implementare questi progetti all'interno del territorio di competenza per aumentare la sostenibilità energetica delle proprie infrastrutture, diminuire gli sprechi, offrire servizi migliori ai propri cittadini, oltre che aumentarne la sicurezza e facilitarne mobilità ecc. Purtroppo, proprio a questo livello permangono ancora alcuni ostacoli che frenano un'adozione efficace di tali soluzioni "smart": la mancanza di competenze, di personale e di fondi, seguite, per i comuni medio-grandi, dalla complessità burocratica e, per i Comuni piccoli, dal limitato interesse da parte degli organi politici. Per liberare le energie innovative servirà lavorare proprio sull'aspetto delle risorse e competenze, oltre che su quello culturale. Il ruolo delle amministrazioni locali è chiaro anche a livello regionale e centrale. Le Regioni lavorano per mettere a disposizione degli enti locali dei fondi e, insieme alle loro società in-house, delle soluzioni standard e interoperabili. A livello centrale, si punta sulla digitalizzazione della PAL attraverso misure abilitanti come PagoPA e il Cloud. Sempre a livello centrale, inoltre, sono stati indirizzati molti fondi del PNRR agli enti locali».

Il PNRR prevede importanti risorse in ambito smart city. Quali sono le azioni corrette da mettere in campo per non vanificare un'occasione così importante?

«Secondo le nostre stime, ammontano a 17,1 miliardi di euro i fondi PNRR che nei prossimi anni potrebbero essere utilizzati per implementare progetti smart in vari ambiti. Si tratta di quasi il 10% di tutto quello che viene stanziato dal Next Generation EU per il nostro Paese. Il PNRR rappresenta quindi una grande opportunità per sviluppare progetti smart nelle città e nel territorio italiano. Per non vanificare questo grandissimo potenziale, serve una regia forte a livello centrale che permetta di coordinare al meglio tutti gli attori in gioco, siano essi pubblici

o privati, alzandone la "concentrazione" e dandogli la possibilità di operare in maniera efficiente. Questi obiettivi di governance vengono in parte raggiunti dal modello a milestone e target, che ci obbliga ad essere veloci ed efficienti se non vogliamo perdere i fondi messi a disposizione. Per liberare le energie del Paese, tuttavia, è necessario affinché si lavori per diminuire il carico burocratico in tutte le fasi del processo, che rischia di bloccare alcuni interventi previsti dal Piano.



D'altra parte, i ritmi imposti dalle milestone che dobbiamo raggiungere, rischiano di incentivare approcci superficiali e non profondamente innovativi per ottenere i risultati richiesti nei tempi previsti, con interventi focalizzati che non si integrano in un piano di vera e propria smart city. Per evitare questo è necessario che i comuni di maggiori dimensioni si dotino di competenze e uffici dedicati al PNRR. Tra i molti comuni che lo hanno fatto c'è per esempio Varese, che, non a caso, ha ricevuto una quota di finanziamenti tra le più alte d'Italia in proporzione al numero di abitanti. I comuni di minori dimensioni, invece, hanno bisogno di fare gioco di squadra con altri enti del territorio e hanno bisogno di essere accompagnati da organi di supporto, associazioni o regioni».

L'Italia come si colloca dal punto di vista dei progetti smart city in fase esecutiva rispetto alla realtà europea?

«Secondo le nostre stime, la percentuale di progettualità in fase esecutiva in Italia, rispetto ai progetti pilota o alle analisi preliminari, si è alzata nel corso degli anni dal 25% del 2020 a una quota che supera ora il 50%.

Tuttavia, per arrivare ai livelli di altre nazioni europee c'è ancora molta strada da fare. Secondo alcuni ranking, come quello fatto dall'International Institute for Management Development, ad esempio, tra le migliori città al mondo in fatto di Smart City si trovano molte città europee, soprattutto svizzere (1°, 5° e 9° posto) e scandinave (2°, 4°, 8° e 10° posto). In questo quadro, città italiane come Bologna e Milano occupano posizioni molto arretrate (51° e 82° rispettivamente). Per sbloccare la situazione serve un approccio olistico che abbracci tutte le componenti del vivere in città, abbattendo i silos e creando valore dall'interconnessione di persone, infrastrutture e servizi. Lo hanno capito le grandi città italiane che punteranno sempre di più su Digital Twin, Smart Control Room e piattaforme di interscambio di dati».

L'INIZIATIVA URBANA EUROPEA PER LE CITTÀ DEL FUTURO

L'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI CONTINENTALI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI CENTRI ABITATI È ORMAI UN FATTO CONSOLIDATO CHE OGGI SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO STRUMENTO, L'IUE, CHE SOSTIENE ANCHE L'AGENDA PER L'UNIONE EUROPEA I CUI PIANI D'AZIONE OPERATIVI RIGUARDANO DIVERSI OBIETTIVI DELLE SMART CITY

DI SERGIO MADONINI

Lo sviluppo sostenibile delle città è da tempo al centro di iniziative locali, nazionali ed europee. L'Agenda Onu 2030 parla esplicitamente al goal 11 di città e comunità sostenibili, cui sono legate numerose iniziative, dalle strategie nazionali e regionali per lo sviluppo sostenibile, allo sviluppo di normativa e progetti per il più ampio tema delle città intelligenti, alle politiche di coesione e riforme della Comunità Europea. Nel corso del Cities Forum 2023 che si è tenuto a Torino è stata lanciata ufficialmente l'Iniziativa urbana europea (Iue o European Urban Initiative) da Elisa Ferreira, commissaria europea per la coesione e le riforme, e dal vicepresidente della regione Hauts-de-France Daniel Leca. L'Iue è amministrata, tramite gestione indiretta, dalla Commissione europea, che ha designato la Regione Hauts-de-France (Francia) come Entità Incaricata per l'attuazione dell'Iniziativa. La commissaria Ferreira ha sottolineato che l'Iue riunisce vari strumenti di apprendimento delle politiche, sulla base del lavoro precedente, per promuovere l'innovazione e lo sviluppo di capacità e conoscenze. Ha inoltre aggiunto: «Quasi il 72% degli europei vive in città, paesi e aree suburbane che si trovano ad affrontare sfide quali disoccupazione, migrazione, demografia, inquinamento. Il sostegno della politica di coesione alle città è stato rafforzato nel corso dell'anno, almeno



FOTO: FLICKR

ELISA FERREIRA, COMMISSARIA EUROPEA PER LA COESIONE E LE RIFORME: «L'INIZIATIVA URBANA EUROPEA OFFRIRÀ AGLI STAKEHOLDER L'OPPORTUNITÀ DI ACCEDERE DIRETTAMENTE AI FINANZIAMENTI PER L'INNOVAZIONE, PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, SOSTENIBILE ED EQUO DELLE CITTÀ»

l'8% della dotazione del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito di questo periodo di programmazione 2021-2027 sarà destinato alle città. L'iniziativa urbana europea offrirà agli stakeholder urbani l'opportunità di migliorare le loro capacità e accedere direttamente ai finanziamenti per l'innovazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile ed equo delle nostre città". Daniel Leca ha poi ricordato che l'offerta dell'Iue è complementare ad altre iniziative urbane, come Urbact IV, che implementa e fornisce le competenze operative. L'Iue ha lanciato e lancerà diversi inviti per progetti di innovazione urbana e sosterrà. Un primo invito a presentare proposte è stato lanciato a ottobre 2022 che si è chiuso

di recente con 99 candidature da 21 Stati membri: e i vincitori saranno annunciati a giugno. Nel frattempo, a maggio 2023, è stato pubblicato un nuovo invito che mette a disposizione 120 milioni di euro per progetti per città verdi, per un turismo sostenibile e per sfruttare i talenti.

COS'È E DOVE NASCE L'IUE

Come precisato dai due relatori al Cities Forum, l'Iniziativa urbana europea è uno strumento essenziale per sostenere le città di tutte le dimensioni, costruire capacità e conoscenze, sostenere l'innovazione e sviluppare soluzioni trasferibili e scalabili alle sfide urbane di rilevanza europea. La crescente e rapida urbanizzazione pone l'Europa di fronte a impegnative sfide urbane che vanno dalla crisi sanitaria globale e l'aumento della digitalizzazione alle disuguaglianze sociali, ai cambiamenti demografici e climatici e al degrado ambientale. Per far fronte a queste pressanti sfide, le città devono trasformarsi e adattarsi, sviluppando soluzioni creative e innovative, e devono essere coinvolte nella progettazione e nell'attuazione di risposte politiche alle loro sfide locali. Per sostenere le città in questo percorso, la Iue dispone di un bilancio totale del Fesr di 450 milioni di euro per il periodo 2021-2027 e fornisce diversi livelli di assistenza. Un primo livello consiste nel sostenere le autorità urbane con un cofinanziamento diretto fino all'80% e un Fesr fino a 5

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, DALL'AGENDA URBANA AL PNRR

L'Unione dei Comuni che costituisce il Nuovo Circondario Imolese, coordinatore delle città europee membri del partenariato tematico "Città più verdi" dell'Agenda urbana per l'Europa, si è reso molto attivo anche sul fronte del PNRR. Il Circondario, infatti, gestisce come soggetto attuatore molti interventi che rientrano nella Missione 5, per un importo che supera il milione di euro. Inoltre ha da poco ricevuto finanziamenti per 1,1 milioni di euro destinati alla digitalizzazione dei servizi dei Comuni. A questi fondi si aggiungono quelli ricevuti direttamente dalle amministrazioni locali del Circondario, come per esempio i 29 milioni destinati ai Comuni di Imola e Medicina per progetti di riqualificazione urbana ed extraurbana. Numerosi gli interventi di efficientamento energetico, come nel caso di Castel San Pietro Terme, che, per la Missione 2, ha ricevuto oltre 650mila euro, o di Imola, come il revamping del Teatro comunale Stignani (Missione 1, efficienza energetica in cinema, teatri e musei).

milioni di euro, consentendo alle città di sperimentare la loro idea innovativa e trasferirla ad altre città. Inoltre, l'Iniziativa vuole rafforzare le capacità delle città nella progettazione di strategie, politiche e pratiche di sviluppo urbano sostenibile in modo integrato e partecipativo. Infine, mira a fornire un ambiente di conoscenza per le città così da garantire un accesso più facile alla conoscenza e condividere il know-how sullo sviluppo urbano sostenibile. L'Iniziativa è un'iniziativa che prosegue il lavoro di iniziative pregresse e appoggia quelle ancora attuali, come per esempio l'Agenda urbana europea. Nel periodo 2014-2020 sono stati investiti nelle città circa 115 miliardi di euro provenienti dai fondi della politica di

coesione. Di questi, 17 miliardi di euro sono stati attuati a livello locale attraverso oltre 980 strategie di sviluppo urbano sostenibile gestite direttamente dalle autorità urbane. Accanto a questi investimenti si sono sviluppati progetti quali le Azioni innovative urbane (Urban Innovative Actions, Uia) che hanno fornito un sostegno diretto alle città per sperimentare soluzioni innovative, la Rete di sviluppo urbano, istituita con la missione di supportare il dialogo e lo scambio di informazioni tra le città di Azioni innovative urbane e la Commissione Europea, Urbact III, programma che ha costruito le capacità delle città di lavorare insieme e sviluppare soluzioni integrate alle sfide urbane attraverso il networking transnazionale.

IL PORTICO DELLE CONOSCENZE

L'Iniziativa, le Azioni, Urbact, l'Agenda urbana e altri progetti dell'Unione europea hanno prodotto e producono contenuti e conoscenze relative allo sviluppo urbano sostenibile. È per questo che è nata Portico, la piattaforma europea di conoscenza urbana sviluppata dall'Iniziativa urbana europea e finanziata dall'Unione Europea. Portico è il nome originale della piattaforma e deriva dalla forma architettonica ereditata dall'antica Grecia e presente nelle città europee. È un luogo, un passaggio, una galleria o un portico. Si tratta di un ingresso aperto al piano terra sorretto da colonnati. Serve sia come spazio pubblico coperto sia come ingresso principale in un edificio. Il concetto rimanda, con il riferimento alla Grecia antica, ai giardini del Liceo di Atene, dove Aristotele e i suoi studiavano passeggiando, o al quadro di Raffaello "La scuola di Atene". Non a caso la piattaforma invita i professionisti a incontrarsi sotto Portico, uno spazio aperto per lo scambio, la discussione e l'apprendimento sullo sviluppo urbano sostenibile. L'obiettivo è facilitare l'accesso al patrimonio di conoscenze urbane esistenti. Fornisce, in sostanza, un supporto basato sulla conoscenza più coerente per gli attori urbani a livello europeo, nazionale, regionale e locale e rafforza l'elaborazione di politiche basate su dati concreti. La piattaforma mette in contatto gli attori urbani, professionisti, responsabili politici ed esperti di tutta Europa, con le conoscenze, le persone e le iniziative di cui hanno bisogno per attuare uno sviluppo urbano sostenibile. In Portico si possono trovare studi approfonditi, brevi

note politiche, studi di casi o strumenti specifici, ma offre anche una panoramica delle attività, delle conoscenze, e delle risorse finanziarie per lo sviluppo urbano sostenibile in Europa.

AGENDA URBANA RINNOVATA

Un'altra opportunità per le città europee è il sostegno dell'Iniziativa all'Agenda urbana per l'UE, lanciata per la prima volta nel 2016 con il Patto di Amsterdam, che promuove la cooperazione tra gli Stati membri, le città, la Commissione europea e altre parti interessate. Come stabilito dal Patto di Amsterdam, l'Agenda mira a "realizzare il pieno potenziale delle aree urbane, stabilire un approccio integrato e contribuire alla coesione territoriale, coinvolgere le autorità urbane nella progettazione delle politiche". L'azione dell'Agenda si svolge attraverso i partenariati tematici che includono i rappresentanti di vari livelli governativi e le parti interessate. Attualmente ci sono 16 partenariati il cui obiettivo è definire e implementare piani di azione. I piani d'azione operativi riguardano molti goal dell'Agenda 2030 e obiettivi delle smart city, come per esempio la qualità dell'aria, la transizione energetica, la mobilità urbana, l'economia circolare, l'uso del suolo, la transizione energetica. In occasione del Cities Forum sono stati presentati i nuovi partenariati tematici avviati alla fine del 2022. Città più verdi e Turismo sostenibile. Ai partenariati, come detto, partecipano diversi soggetti, in primis le città. Per il partenariato dedicato alle Città più verdi l'ente coordinatore è il Nuovo circondario imolese (vedi box), una unione di Comuni situata nella città metropolitana di Bologna e costituita a norma del d.lgs. 267/2000, che aggrega sette Comuni romagnoli, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Dozza, Fontanelice, Imola e Mordano, e tre comuni emiliani, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme e Medicina. Fra i compiti dell'ente rientra anche la gestione dei sistemi di pianificazione urbanistica intercomunale. Il partenariato Città più verdi si concentrerà sulle infrastrutture verdi e blu in un contesto urbano e creerà collegamenti con altri settori prioritari, quali l'ambiente edificato, i trasporti sostenibili, la gestione delle risorse idriche e l'agricoltura urbana. Inoltre, si occuperà di conservazione della biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici.



EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI AD USO CIVILE E INDUSTRIALE

Offriamo sistemi di illuminazione adattiva, gestione energetica, monitoraggio della qualità dell'aria.



COMUNITÀ ENERGETICHE E ENERGIE RINNOVABILI

Curiamo installazione di impianti fotovoltaici, soluzioni per le comunità energetiche rinnovabili.



SEGNALAZIONE

Gestiamo impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile.



GALLERIE

Gestiamo illuminazione antincendio, audio e videosorveglianza.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminiamo intere città garantendo una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale.

CO

Offriamo
alle p
con e

city green light

ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE

Valorizziamo il patrimonio artistico e architettonico delle nostre città con progetti di illuminazione a basso impatto energetico capaci di coniugare funzionalità ed estetica.



MOBILITÀ

Offriamo servizi di smart parking, micromobilità in sharing, ricarica veicoli elettrici, analisi dei flussi a supporto del PUMS.



NSIP-SERVIZIO LUCE 4

Offriamo soluzioni integrate e innovative per le pubbliche amministrazioni per gestire efficientemente l'illuminazione e l'energia.

VIDEOSORVEGLIANZA & SICUREZZA

Sviluppiamo Video Analytics & AI, elaborazione automatica di flussi ed eventi.



SMART CITY

Realizziamo soluzioni per monitoraggio parametri ambientali, info tourist, sistemi di telecontrollo e piattaforme IoT, connettività.



Automazione, ventilazione, climatizzazione e sicurezza.

IL MODELLO SEGRATE PER LA CITTÀ INTELLIGENTE

SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA AL CENTRO DI UN AMPIO PROGETTO, RICCO DI INIZIATIVE CHE MIRANO A TRASFORMARE IN MODO SIGNIFICATIVO IL COMUNE LOMBARDO

Segrate, oltre 36mila abitanti, è un Comune che si è sviluppato nel dopoguerra e, come ci dice il sindaco Paolo Micheli, «è composto da 12 tra quartieri storici e nuove aree residenziali significative molto diverse fra loro. Si va, per esempio, dal residenziale Milano Due a Novogro, caratterizzato da un'importante immigrazione. Non esiste un vero e proprio centro storico».

UN LABORATORIO PER LA SOSTENIBILITÀ

È un'area fortemente urbanizzata e attraversata da due importanti strade, la Rivoltana e la Cassanese. «L'Amministrazione comunale si è impegnata, in questi anni, a sviluppare un nuovo modello di città sostenibile, immaginando e perseguendo progetti che privilegino la qualità della vita». Un elemento che caratterizza l'azione del Comune è il coinvolgimento dei cittadini. In questo senso, va il progetto Segrate City Lab, pensato come uno strumento partecipativo e informativo per tutti i cittadini che vogliono prendere visione dei progetti e offrire il proprio supporto alla creazione della nuova città. È stato un percorso non semplice, ci dice il Sindaco Micheli: «a livello amministrativo siamo dovuti intervenire sul Piano di governo del territorio, apportando una variante fondamentale per dare una prima nuova impostazione e rimettere certezze nelle parti annullate dal Consiglio di Stato». Oltre a questo, il Comune ha dovuto affrontare una situazione di predissesto, che si risolverà nel 2026.

STRATEGIA ARTICOLATA

L'azione del Comune è assai articolata, diretta alla difesa del territorio, con interventi di rigenerazione urbana,



**«IL VALORE DEI BANDI CUI ABBIAMO PARTECIPATO AMMONTA A 120 MILIONI DI EURO. UN VANTAGGIO CHE CI HA PERMESSO DI VINCERNE MOLTI È IL FATTO DI AVERE PROGETTI DEFINITIVI, SVILUPPATI CON IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI GLI STAKEHOLDER SEGRATESI»
AFFERMA IL SINDACO PAOLO MICHELI**



IL KILOMETRO VERDE È UNA DELLE INIZIATIVE IMPRONTATE ALLA VIABILITÀ CHE FANNO PARTE DELL'AZIONE DEL COMUNE DI SEGRATE

di lotta all'inquinamento imperniata soprattutto su una strategia legata alla viabilità, di sviluppo del territorio. Alcuni esempi sono il Nuovo Centroparco, un progetto di rigenerazione urbana che ha fatto di un luogo dell'abbandono «un luogo vivo, sicuro e aperto a tutti, capace di rispecchiare ambizioni e desideri della popolazione». O, ancora, il «Kilometro verde», con cui «si vuole riportare a verde l'attuale asfalto della Cassanese, una strada a quattro corsie, che nel tratto segratese di oltre 3 km divide tra loro sia aree abitate che parchi cittadini e aree verdi e che, al completamento della tangenziale

cittadina che chiamiamo Cassanese bis, potrà essere ridimensionata». Altro esempio, il Ciclobus. È una novità finora esclusiva di Segrate, in Italia, per la promozione della mobilità dolce. È un mezzo di trasporto con sei/otto posti più il conducente e funziona a pedalata assistita di tutti i trasportati. Oltre a divertire i bambini che lo utilizzano ha un forte valore educativo». Non finisce

qui: il prolungamento della MM4 da Linate verso Segrate stazione FS, reso certo da un cospicuo finanziamento del PNRR, con la promozione dell'attuale stazioncina ferroviaria a Stazione di porta comprensiva di fermata

dell'Alta Velocità, il progetto "Segrate città dell'Idrogeno", il Parco dei Mulini, le piste

ciclabili e altro ancora, tutti progetti volti a costruire la nuova Segrate. «Abbiamo partecipato a numerosi bandi, europei, nazionali e regionali, grazie al nostro Ufficio Bandi, che abbiamo ribattezzato Ufficio Europa, e non solo sui temi citati, ma anche sulla digitalizzazione, sulla videosorveglianza e così via. Il valore dei bandi cui abbiamo partecipato ammonta a 120 milioni di euro. Un vantaggio che ci ha permesso di vincerne molti è il fatto di avere progetti definitivi, sviluppati con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder segratesi.

E partecipiamo a numerosi incontri anche per raccontare con grande certezza quello che stiamo facendo, al punto che, sapendo di apparire supponenti, abbiamo chiamato "Modello Segrate" il nostro modo di governare». E

IL COMUNE DI CARATE BRIANZA PROMUOVE UNA CER DA 1,2 MW

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE È PROTAGONISTA DI UN PROGETTO DI COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE, CHE COINVOLGERÀ DIVERSI EDIFICI COMUNALI. E CHE SI BASA SU INSTALLAZIONI FOTOVOLTAICHE. IL SUPPORTO DI PARTNER QUALIFICATI COME INTELLERA CONSULTING E GRUPPO FERVO

Il Comune di Carate Brianza, provincia di Monza e della Brianza, si è fatto promotore della costituzione di una comunità energetica rinnovabile, che sarà avviata nei prossimi mesi, e che sarà in grado di produrre, gestire e consumare energia in modo collaborativo e sostenibile. Le CER e gli autoconsumi possono generare infatti benefici consistenti per gli enti locali abbattendo i costi di acquisto dell'energia, a fronte di un investimento sostenibile dal punto di vista economico. Regione Lombardia, lo scorso anno, ha aperto una Manifestazione di Interessi (scadenza fine maggio 2023) in vista dell'allocazione di oltre 20 milioni di euro per permettere agli enti locali lombardi di realizzare comunità energetiche rinnovabili.

OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

Il Comune brianzolo è stato affiancato sin dalle fasi iniziali del progetto da partner

qualificati come Intellera Consulting – società di consulenza organizzativa, tecnologica e gestionale, con un team di risorse specializzate in ambito energia e sostenibilità – e il Gruppo Fervo, impegnato nella progettazione di servizi di Facility ed Energy Management con strumenti digitali innovativi. Per la presentazione del progetto, l'amministrazione locale ha organizzato, lo scorso 21 marzo, un incontro pubblico aperto alla cittadinanza in occasione del quale sono stati presentati i vantaggi e le caratteristiche delle comunità energetiche rinnovabili e del progetto specifico. «La costruzione di una comunità energetica rinnovabile rappresenta un'opportunità importante per il nostro territorio, in quanto consentirebbe di ridurre l'impatto ambientale, incrementare la resilienza della comunità e aumentare la competitività del tessuto economico locale, senza dimenticare le importanti

LE CARATTERISTICHE

Ecco le caratteristiche energetiche della comunità energetica rinnovabile di Carate Brianza attualmente individuata:

- Domanda elettrica aggregata dei membri della CER: circa 1.200 MWh/anno
- Stima della potenza di fotovoltaico totale installata: circa 1,2 MW
- Numero di famiglie [in base ai consumi medi/annui] che potrebbero essere incluse nella CER al netto degli autoconsumi: tra 50 e 100

ricadute in termini sociali. Inoltre, la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione dell'energia rappresenta una forma di coinvolgimento e di responsabilizzazione nei confronti dell'ambiente e della città stessa» ha sottolineato il sindaco di Carate Brianza, Luca Veggian.

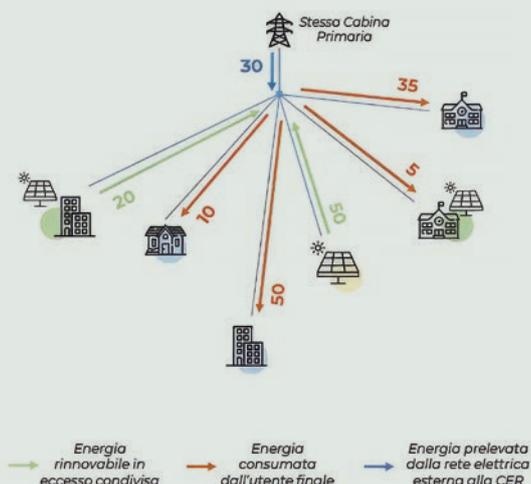
I MACRO-OBIETTIVI

Con la costituzione della CER comunale l'amministrazione locale vuole raggiungere diversi obiettivi: efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio, costruito e non, comunale; autonomia energetica; massimizzazione dell'energia autoconsumata all'interno della CER; implementazione di soluzioni tecnologiche innovative; generazione di benefici per l'intera comunità e l'ambiente; ottenimento di fondi per l'efficienza energetica.

Tra i siti previsti per l'installazione degli impianti fotovoltaici a servizio della comunità vi sono 3 parcheggi, un terreno, il tetto di una scuola primaria e superfici di alcuni privati aderenti come prosumer tra i quali alcune Onlus.

Come funziona una CER?

Esempio applicativo su base oraria



UNA DELLE SLIDE DELLA PRESENTAZIONE AVVENUTA LO SCORSO 21 MARZO PRESSO IL COMUNE BRIANZOLO

COME SOSTENERE I COMUNI NEI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

LE REGIONI E ALTRI SOGGETTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO POSSONO OFFRIRE UN SUPPORTO VALIDO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER PROGETTARE E REALIZZARE LE OPERE FINANZIATE DAL PNRR

DI SERGIO MADONINI

Il Piano nazionale di resilienza e ripresa vive un momento di difficoltà. Qualche attrito con l'Unione europea, le polemiche a livello statale, ma soprattutto le difficoltà della cosiddetta messa a terra, in particolare laddove sono coinvolte le amministrazioni territoriali (Regioni, Province, Comuni e Asl) chiamate a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione

dal PNRR. L'Ufficio parlamentare di bilancio ha individuato l'ammontare di tali risorse in un intervallo compreso fra i 66 e i 71 miliardi di euro, tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse destinate al nostro Paese. Secondo stime Anci, i Comuni potrebbero gestire intorno ai 40 mld. Cassa Depositi e prestiti, in un brief di inizio 2022, stimava in 30 miliardi l'ammontare che potrebbe arrivare

fino a 50 miliardi circa a seconda del volume di progetti di titolarità delle Amministrazioni Centrali che coinvolgeranno gli enti territoriali nella fase di attuazione.

LE DIFFICOLTÀ DEI PICCOLI COMUNI

Cifre importanti, che si scontrano con problemi ormai noti, in primis la

FIDENZA SI RIGENERA CON IL PNRR

Il Comune di Fidenza (Parma) ha avviato e portato a termini diversi interventi. Le opere finanziate ammontano a poco più di 38 milioni di euro. Di questi, 9,2 milioni saranno dedicati a interventi di rigenerazione urbana, divisi tra opere di rigenerazione e interventi per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di ben 14 ponti nel territorio. Lo ha precisato il vicesindaco Davide Malvisi, presentando il primo focus sui cantieri più importanti di quest'anno: «Il 2023 sarà nel segno dei grandi cantieri per la rigenerazione urbana, che trasformeranno immobili pubblici che hanno fatto la storia di Fidenza portando nuove funzioni, sicurezza e innovazione al servizio dei fidentini». Ecco le principali opere finanziate: Palazzo ex Licei. A luglio si aprirà il cantiere. Il rinnovamento prevede spazi coworking e attività per la creatività giovanile. Rinnovato anche il sistema delle piazze adiacenti, Verdi, Pontida e la "Svelata". Si sta concludendo la progettazione definitiva e nel mese di maggio sarà bandita la gara d'appalto (4,125 milioni di euro).

- Palazzo Porcellini. È la casa dei servizi tecnici comunali e, dopo i lavori, l'immobile potrà accogliere

spazi a servizio della comunità per attività sociali, ricreative e culturali attraverso il ridisegno dell'aula dell'ex Tribunale, (2,4 milioni di euro).

- Complesso monumentale ex Gesuiti. È il più importante cantiere e il Comune prevede di recuperare tutto il complesso (3,1 milioni di euro).
- Teatro Magnani. Qui l'intervento principale riguarda l'efficienza energetica. L'intervento è in corso di esecuzione e si prevede la conclusione per settembre 2023 (170 mila euro).

Altri ambiti, o missioni, dove il Comune ha ottenuto finanziamenti, riguardano l'edilizia scolastica, con alcuni lavori già avviati, per 17,36 milioni di euro. La manutenzione stradale, i cui lavori si concluderanno a fine anno, e i ponti prevedono investimenti per 2,2 milioni di euro. Tra ottobre 2023 e marzo 2025 si concluderanno gli interventi sulla transizione digitale (658 mila euro). Sono praticamente ultimati, a parte il Teatro Magnani, gli interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione nel centro storico e nel territorio extraurbano (130 mila euro, più altri 130 mila per la sostituzione a led dei punti luce Ex Enel Sole).

carezza, quantitativa e qualitativa, di personale. La cronaca ci dice, per altro, che le norme per favorire assunzioni di esperti e professionisti non hanno dato gli esiti sperati. Del resto, il decreto che stabilisce il riparto del contributo per assunzioni di personale a tempo determinato, fino all'anno 2026, a favore dei Comuni con popolazione inferiore

a 5 mila abitanti, attuatori dei progetti previsti dal PNRR, è stato pubblicato solo il 20 febbraio scorso e al fondo sono stati ammessi 760 Comuni.

Un problema particolare è poi la modalità di erogazione dei fondi PNRR che prevede il saldo a lavori eseguiti e per molti piccoli Comuni significa dover anticipare somme ingenti per le casse

comunali. Lo hanno evidenziato 20 Comuni della Valle Brembana con una lettera ai Presidenti di Anci, Antonio Decaro, Uncem, Marco Bussone, Anpci, Franca Biglio e al Ministro dell'economia, Gianfranco Giorgetti. La difficoltà a far fronte a questi anticipi porta a situazioni spiacevoli, come nel Comune di Isola di Fronda, 166 abitanti

in provincia di Bergamo, dove l'impresa che ha realizzato l'opera ha fatto causa al Comune e il tribunale ha dato ragione alla ditta appaltatrice.

Non basta. Altro problema è sorto con il contributo stabilito dalla legge finanziaria 2022 per la rigenerazione urbana nei piccoli Comuni. I 300 milioni messi a disposizione a ottobre 2022 sono stati destinati a poche regioni, escludendo quelle del centro-nord.

CONTRIBUTI DELLE REGIONI

Una situazione complicata, dunque, che ingenera ritardi e persino forti dubbi sull'effettiva realizzazione delle opere. A onor del vero, leggendo le notizie, in molti Comuni i cantieri sono partiti, ma in altri sono ancora al palo. In questi casi, oltre quanto detto prima, hanno giocato un ruolo anche la carenza di materiali e i prezzi alti e, oggi, sullo sfondo c'è il nuovo codice degli appalti, la cui entrata in vigore è prevista per il 31 luglio e potrebbe avere un impatto sulle gare.

Tuttavia, nell'ambito della rigenerazione urbana un aiuto ai Comuni arriva spesso dalle Regioni. Per esempio, la Toscana ha pubblicato il 22 marzo sul proprio Bur un bando per i Comuni fino a 20 mila abitanti riguardante contributi per interventi di rigenerazione urbana, con scadenza per la presentazione delle domande il 23 maggio. A disposizione risorse per 2,9 milioni di euro a valere sull'annualità 2025, con la possibilità di incrementi successivi della dotazione finanziaria a seguito della ripartizione delle risorse di cui alla legge finanziaria 2019. Ciascuno dei 234 Comuni che rientrano nei soggetti beneficiari può fare richiesta di contributo per un solo intervento e il contributo in conto capitale coprirà fino a un massimo dell'80% delle spese ammissibili, nel limite massimo di 600 mila euro, lasciando al Comune l'onere di cofinanziare l'opera per almeno il 20% del suo costo complessivo.

Le opere ammesse a contributo devono riguardare recupero, riqualificazione, riorganizzazione e nuova funzione del patrimonio edilizio esistente. In alternativa devono essere volte alla riqualificazione delle aree degradate e delle aree dismesse o delle connessioni con il contesto urbano, alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale, al miglioramento della qualità del decoro



FOTO: PIXABAY

SECONDO LE STIME DI ANCI, I COMUNI ITALIANI POTREBBERO ARRIVARE A GESTIRE RISORSE PER CIRCA 40 MILIARDI DI EURO PER INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA

urbano e del tessuto socio-economico e della sostenibilità ambientale. Nello specifico gli interventi sono quelli diretti al riuso e nuova destinazione funzionale di aree e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico; al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché per la promozione delle attività culturali e sportive, compresi interventi di edilizia residenziale pubblica e di housing first, di social housing e senior housing; alla riqualificazione e valorizzazione di spazi aperti e di connessione urbana con particolare attenzione agli spazi e servizi pubblici, volti anche alla valorizzazione del sistema del verde, al miglioramento della sostenibilità ambientale o al rafforzamento delle reti ecologiche, a cui possono essere associati percorsi per la mobilità sostenibile.

Il bando mira, come ha detto in più occasioni il Presidente della Regione Eugenio Giani, a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane meno popolate e a valorizzare le peculiarità dei piccoli

borghi, rigenerando il tessuto urbano e quello socio economico. In particolare, Giani ha sottolineato l'impegno della Regione a stanziare risorse per rendere «più attrattivo e 'vivibile' il nostro meraviglioso territorio, migliorandone la qualità del tessuto, favorendo il riuso degli spazi, riorganizzando e riqualificando il patrimonio edilizio esistente, le aree dismesse. Vogliamo contrastare lo spopolamento creando le condizioni giuste per abitare i luoghi piccoli e straordinari della nostra regione».

IL SUPPORTO DI COMPETENZE SPECIFICHE

Nell'agrigentino cinque progetti che interessano il Libero Consorzio Comunale di Agrigento e i Comuni di Grotte, Racalmuto, Montevago e Raffadali sono i vincitori di altrettanti concorsi di progettazione che puntano alla riqualificazione urbana attraverso le risorse del PNRR per un importo di circa 24 milioni di euro.

I progetti, presentati in un convegno di fine marzo sul tema "PNRR e rigenerazione urbana" promosso dall'Ordine degli architetti di Agrigento, sono il risultato «di concorsi di progettazione banditi la scorsa estate, con la collaborazione tecnico-logistica dell'Ordine agrigentino» ha detto il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola in apertura del convegno. «Grazie a

LA REGIONE LIGURIA DA OTTOBRE 2021 HA FINANZIATO 76 PROGETTI

Per la Regione Liguria la rigenerazione urbana costituisce uno degli obiettivi principali della propria strategia. Il convegno "Rigenerazione Urbana: Oltre il passato la nuova Liguria", che si è tenuto a fine febbraio nella sala delle Grida del Palazzo della Borsa a Genova, lo ha confermato, stilando un bilancio di ciò che è stato fatto in questi anni, con la realizzazione di opere per più di 100 milioni di euro. Grazie al programma di rigenerazione urbana da ottobre 2021 l'ente regionale ha finanziato 76 progetti, anche in Comuni medio-piccoli che avevano più difficoltà a reperire le risorse necessarie per le riqualificazioni urbane. Presenti all'incontro, tra gli altri, Edoardo Rixi, vice ministro Infrastrutture e trasporti, Giovanni Toti, presidente Regione Liguria, Marco Scajola, assessore all'Urbanistica Regione Liguria, Claudio Scajola, sindaco di Imperia, Pierluigi Peracchini, sindaco di La Spezia, Marco Russo, sindaco di Savona. «Regione Liguria negli ultimi sette anni ha indicato tra i principali obiettivi quello della rigenerazione urbana, con la finalità di restituire ai cittadini luoghi che versavano in stato di degrado o abbandono, migliorando la qualità abitativa, l'assetto urbanistico e paesaggistico» hanno affermato il presidente della Regione Liguria Giovanni

Toti, e l'assessore all'Urbanistica Marco Scajola. «L'obiettivo è stato anche quello di non aumentare i metri cubi di cemento, garantendo il rispetto dell'ambiente. Il convegno di oggi è stato quindi pensato come momento di confronto importante per stilare un bilancio di ciò che è stato fatto in questi anni, con la realizzazione di opere per più di 100 milioni di euro. Grazie al Programma Regionale di Rigenerazione Urbana da ottobre 2021 abbiamo infatti finanziato 76 progetti, prevalentemente in Comuni medio-piccoli che avevano più difficoltà a reperire le risorse, i progetti "Restart Begato", la riqualificazione della Pigna di Sanremo e del Borgo di Marinella di Sarzana. Interventi che hanno attirato ingenti investimenti anche da parte di privati». «A ottobre del 2022 è stato finanziato anche il progetto per la riqualificazione di Borgo Castello ad Andora» ha aggiunto Toti, «un intervento di grande rilevanza che mette in campo un'articolata serie di azioni con l'obiettivo di recuperare, valorizzare e in prospettiva permettere il ripopolamento di uno dei borghi storici più affascinanti della nostra Liguria. L'obiettivo non è semplicemente il recupero dei luoghi, ma anche della vita, dell'economia e delle attività».

queste sinergie, gli Enti sono riusciti, entro i termini prescritti, a fruire delle risorse stanziato dallo Stato, per bandire i concorsi e acquisire i progetti preliminari che potranno essere utilizzati per accedere alle risorse del PNRR e realizzare così cinque interventi di rigenerazione urbana". Lo ha ribadito anche il commissario del Libero consorzio comunale, evidenziando come il progetto abbia raggiunto un importante obiettivo: "mettere insieme le risorse del territorio, considerato che architetti e Libero Consorzio hanno concorso congiuntamente per un progetto e la sua realizzazione».

Come abbiamo detto in precedenza, la mancanza di risorse con competenze idonee a progettare o anche solo a saper valutare un progetto è fra gli ostacoli che frenano il pieno sviluppo degli interventi finanziabili con il Fondo. Nel caso agrigentino la collaborazione con l'Ordine degli architetti ha fornito il supporto necessario per individuare i percorsi più

adatti alle esigenze di Enti locali fra loro molto diversi. Si va infatti dal piccolo centro di Montevago (poco più di 2.600 abitanti), al poco più grande Comune di Grotte (5.600 abitanti), al Comune di Racalmuto (7.500 abitanti), luogo di nascita di Leonardo Sciascia, a Raffadali (12.700 abitanti), sino al grande centro di Canicattì con i suoi oltre 35mila abitanti.

Così sono nati i progetti per la realizzazione di una scuola a Canicattì e la riqualificazione della zona del Calvario di Grotte, delle strade principali del centro storico di Racalmuto, del Villaggio della Gioventù a Raffadali e dell'Antica Montevago, distrutta dal terremoto del '68. Nel corso del convegno i Sindaci dei quattro Comuni hanno espresso la loro soddisfazione.

La zona Calvario di Grotte è "una zona storica molto amata dai nostri concittadini" ha detto il sindaco Alfonso Provvidenza. "Grazie alla collaborazione con l'Ordine degli architetti abbiamo potuto utilizzare anche la piattaforma

nazionale e questo ci ha consentito di velocizzare non poco tutta la procedura amministrativa. Questo ci permetterà di presentare un progetto esecutivo e ottenere finanziamenti di circa 2 milioni di euro per riqualificare la zona Calvario". Soddisfatto anche il sindaco di Racalmuto, Vincenzo Maniglia: «Abbiamo bandito il concorso su questo tema perché intendiamo riqualificare l'asse principale del nostro centro storico». A Raffadali gli interventi di riqualificazione interesseranno «l'area del Villaggio della Gioventù» ha commentato il sindaco Silvio Cuffaro «che include una parte boschiva ed è una meta frequentatissima dai cittadini di Raffadali». A Montevago è già stata recuperata la cattedrale, "dopo 55 anni", come racconta il sindaco Margherita La Rocca Ruvolo.

«Ora, con la progettazione fatta con l'Ordine degli architetti vogliamo rigenerare questa parte della città che ospiterà artisti creando location con impatto ambientale zero».

SMART LIGHTING: LE SOLUZIONI ENEL X PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ARTISTICA

ILLUMINAZIONE EFFICIENTE, SISTEMI DI TELECONTROLLO, ADAPTIVE LIGHTING E ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE PERMETTONO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI RISPARMIARE E DI VALORIZZARE IL PROPRIO COMUNE.

Maggio è il mese in cui viene celebrata la Giornata Internazionale della Luce, un elemento fondamentale di qualsiasi città che migliora il modo in cui i cittadini vivono e fruiscono gli spazi urbani. La luce aggiunge valore ai beni architettonici: strade, piazze, parchi e giardini si possono trasformare in spazi di condivisione sicuri. Centri storici e aree pedonali con la giusta luce possono essere riqualificati e diventare centri di incontro, di socialità. Eppure oggi la maggior parte dell'illuminazione pubblica è alimentata da tecnologie obsolete non sostenibili. Uno degli obiettivi di una pubblica amministrazione lungimirante è **efficientare i consumi** e, al tempo stesso, erogare un **servizio di illuminazione pubblica che risponda alle reali esigenze della città e della comunità**.

Una vera e propria sfida per le Pubbliche Amministrazioni raccolta e vinta grazie all'utilizzo di **prodotti che utilizzano la tecnologia LED**. I punti di forza sono versatilità e adattabilità a qualsiasi tipo di esigenza tecnico-economica: una pubblica amministrazione può **risparmiare fino al 65% di energia** e avere al contempo un'eccellente qualità dalla luce. Riduzione dei consumi significa riduzione delle emissioni di CO2 con conseguenti benefici per la salute dei cittadini. Inoltre, i prodotti a LED hanno una durata di vita che va dalle 80mila

alle 100mila ore, che si traduce in una riduzione degli oneri e delle spese di manutenzione.

Il **telecontrollo** è lo step successivo per le pubbliche amministrazioni per tenere sotto controllo i consumi e gestire gli impianti reattivamente, evitando inutili sprechi per l'illuminazione pubblica. I **vantaggi** dell'adozione di un sistema di telecontrollo sono: il monitoraggio e la diagnosi esatta dei consumi, il rilevamento di eventuali condizioni anomale o malfunzionamenti, la regolazione dell'impianto e dei parametri di funzionamento, la capacità di intervenire in caso di guasti imprevisti. Inoltre, l'implementazione di sistemi di telecontrollo diventa un abilitatore di **servizi a valore aggiunto** come videosorveglianza per la sicurezza pubblica, Wi-Fi, monitoraggio ambientale o territoriale, pannelli a messaggio personalizzabile.

Inoltre, ricorrendo a sensori intelligenti posizionati in punti strategici, le pubbliche amministrazioni possono impostare da remoto la luminanza delle lampade a LED installate a seconda dello stato del traffico, della luminosità rilevata e delle condizioni meteo. In questo modo, su punti luce già a LED si può arrivare a un **ulteriore 20-35% di risparmio energetico**. Si tratta dell'adaptive lighting: i sensori raccolgono informazioni sullo status



12 SETTEMBRE 2022 - ENEL X HA REALIZZATO PER LA GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE UN IMPIANTO ALL'AVANGUARDIA CON LED DI ULTIMA GENERAZIONE PER LA MASSIMIZZAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

enel x

Enel X reinventa il modo di vivere la città per migliorare la vita della comunità, sviluppando soluzioni innovative e sostenibili per favorire la digitalizzazione dell'ambiente urbano.

Supportiamo le PA nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità, attraverso l'abilitazione di servizi per città più sostenibili, vivibili e smart.



Le nostre soluzioni

Illuminazione a led

- Efficienza luminosa**
Fino a 160 lm/W
- Durata di vita**
Fino a 100.000 ore
- Potenza/flussi luminosi**
Fino a 20.000 lumen
- Risparmio energetico**
Fino al 65%

Tecnologie di telecontrollo

- Sistema a isola**
(gestione del quadro di accensione)
- Sistema punto-punto**
(gestione della singola lampada)

Illuminazione adattiva

- Modalità TAI**
l'illuminazione si adatta alla sola variabile traffico
- Modalità FAI**
l'illuminazione si adatta a traffico, meteo e luminosità dell'ambiente

Illuminazione architettrale permanente

- Centri storici, monumenti, facciate, fontane, ponti e mura
- Chiese, edifici istituzionali, musei, parchi, giardini, aree espositive

Enel X in Italia
Dati al 31/12/2022

1,6 milioni
di punti luce
+
2.500
Comuni

Hanno portato a

64%
risparmio energetico previsto

75 mila ton
CO₂ risparmiata prevista

visita enelx.com



dei punti luce e vengono inviate a una control room che le elabora per far sì che l'intensità della luce cambi ogni 15 minuti in funzione delle reali ed effettive necessità sopraggiunte. Implementazione veloce, niente sprechi e manutenzione semplice sono solo alcuni dei vantaggi. Perché l'adaptive lighting, soprattutto, ha la capacità di illuminare strade e piazze in maniera ottimale, **incrementando il livello di sicurezza**, nonché di **riqualificare intere aree urbane**, rimettendole alla fruizione dei cittadini.

Anche illuminare le bellezze dei comuni italiani non significa soltanto "aggiungere luce" a uno spazio ma fornire una

chiave di lettura che conferisca a un palazzo, a un monumento o a una piazza una maggiore attrattività per i cittadini e per i turisti. Ecco perché i progetti di **illuminazione architettrale permanente** devono sempre essere integrati e armonizzati con l'ambiente e lo stile circostanti, disegnati sempre "su misura" e pensati per **contenere i consumi energetici** e limitare l'inquinamento luminoso. Corpi illuminanti, apparati di ultima generazione e metodologie non invasive permettono ai professionisti della luce (light designer, ingegneri, restauratori e storici dell'arte) di intervenire e creare in armonia con la storia e la cultura di un

luogo, anche in contesti particolarmente fragili. Il risultato: **ambienti urbani riqualificati** che ridanno slancio allo sviluppo culturale e turistico di un intero comune o di una sua zona; una **nuova veste fatta di luce artistica** per edifici di grande valenza e interni di luoghi di culto, siti archeologici, borghi nascosti, affreschi trecenteschi ed esposizioni internazionali, come è stato, ad esempio, per il Pantheon di Roma, il duomo di Monza e la basilica di Santa Croce a Lecce.

La digitalizzazione è parte integrante dello smart lighting, un concetto nel quale Enel X crede fortemente. Infatti, il tassello che completa l'offerta è il **portale Enel X YoUrban**, che accompagna le pubbliche amministrazioni nella gestione ordinaria e straordinaria dell'illuminazione pubblica.

Tramite la piattaforma è possibile: monitorare lo stato delle infrastrutture; visualizzare indicatori di performance attraverso il cruscotto informativo; rimanere sempre connessi per gestire e verificare in tempo reale lo status dei punti luce e dei sensori installati con l'illuminazione adattiva; visionare il traffico e la regolazione degli impianti semaforici.

Il massimo del risparmio energetico ed economico unito a un servizio di illuminazione pubblica e artistica di alto livello: Enel X li rende accessibili alle pubbliche amministrazioni grazie alla sua offerta di soluzioni integrata e modulare che viene personalizzata a seconda delle esigenze dei clienti. e che guida le Pubbliche amministrazioni lungo un **percorso virtuoso** verso lo **smart lighting**. Le soluzioni disegnano un percorso che comincia con l'illuminazione a LED prosegue con le tecnologie di telecontrollo, arrivando fino all'adaptive lighting e all'illuminazione architettrale permanente. Valorizzare le infrastrutture, aumentare la sicurezza, abbattere l'inquinamento luminoso sono i vantaggi di cui comuni di piccole e grandi dimensioni potranno beneficiare, facendo un passo in avanti verso la trasformazione in smart city sostenibili, digitali, vivibili.

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO DEI CONSUMI PER GLI EDIFICI DELLE PA

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI È ESEMPLARE IN QUANTO ESERCITANO FUNZIONI DECISIONALI E, A LIVELLO TERRITORIALE, ATTUANO LE POLITICHE ENERGETICHE. DALLA CONOSCENZA DEL PROFILO DEL CONSUMO FINO ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI, ECCO LE PROCEDURE ESSENZIALI

DI ERICA BIANCONI

Il contesto internazionale degli ultimi anni ha visto un notevole aumento dei costi di approvvigionamento dell'energia primaria (gas ed energia elettrica). Nell'autunno del 2021, i prezzi dell'energia iniziavano già a crescere, in particolare il verificarsi di un rallentamento nelle forniture di gas russo ha contribuito in maniera preponderante a tale crescita. Secondo i dati diffusi dalla Commissione Europea, gli incrementi registrati dal prezzo del gas naturale all'ingrosso sono stati per il 2021 dell'ordine del 429% rispetto al 2019. Per via del sensibile sbilanciamento del mix energetico verso il gas naturale, tale aumento è stato anche trasmesso al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica che ha raggiunto il 230%. In tale contesto, il ruolo della Pubblica Amministrazione in materia di efficienza energetica in Italia è strategico per ridurre i costi energetici, ma soprattutto è esemplare in quanto le PA esercitano funzioni decisionali e a livello territoriale attuano le politiche energetiche.

CONSUMI NELLA PA

In base ai dati dell'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica (Enea) incrociati con i dati di Terna (Trasmissione elettrica rete nazionale) aggiornati al 2021, i consumi elettrici della Pubblica Amministrazione sono stati di circa 17.200 GWh, coprendo quasi il 6% del consumo totale elettrico nazionale, con un aumento del 2,5%



rispetto all'anno 2020. Il consumo elettrico è rappresentato da circa il 30% dal consumo dell'illuminazione pubblica, mentre il restante è distribuito tra i vari edifici dell'amministrazione e della difesa, edifici scolastici ed edifici del settore sanitario e assistenza sociale. Per i consumi nel settore termico, non si hanno studi dettagliati. Gli unici dati arrivano dall'Enea, da cui si evince che, considerando tutto il parco immobiliare della PA il 50% dei consumi è rappresentato dal vettore termico.

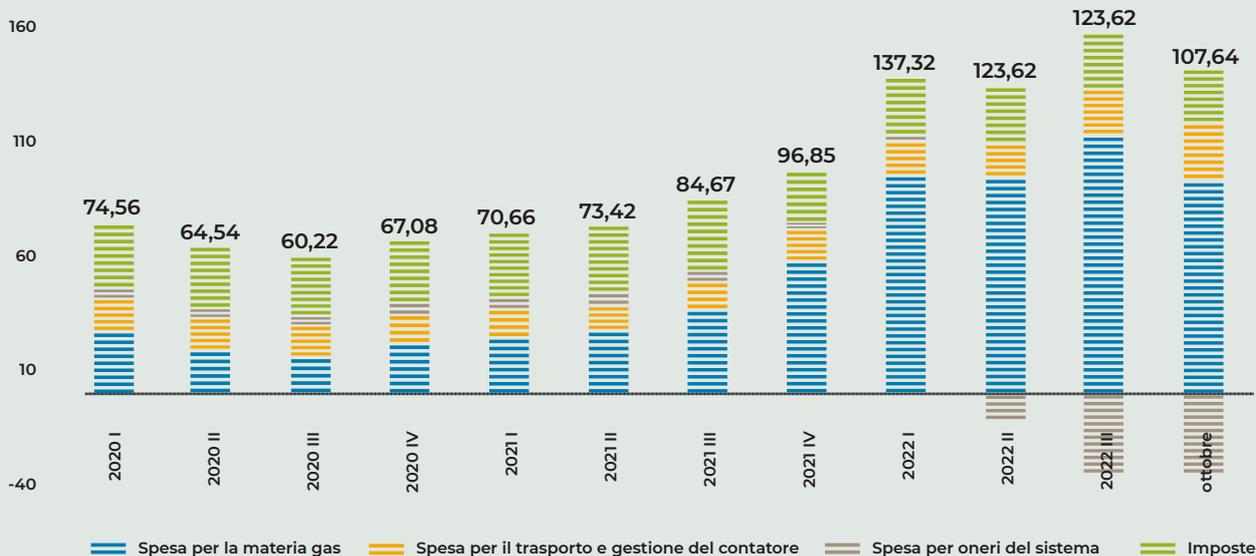
DALLA DIAGNOSI ENERGETICA AL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Intervenire su un edificio o su un processo per aumentarne le prestazioni energetiche,

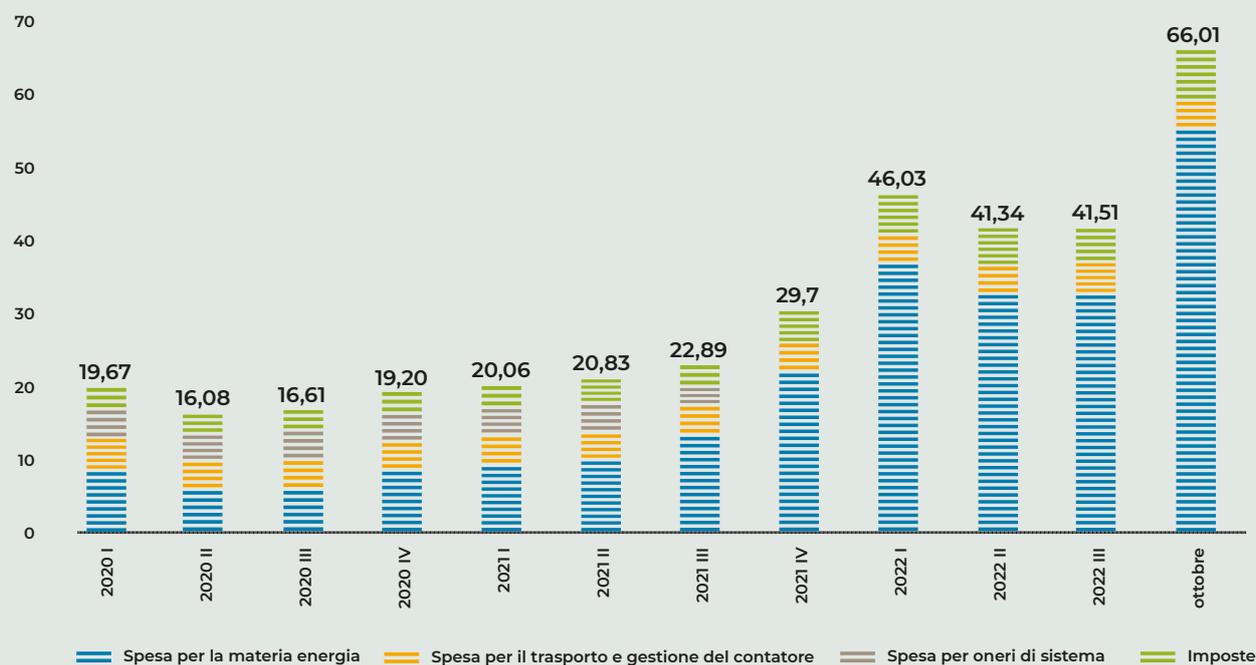
INTERVENIRE SU UN EDIFICIO PER AUMENTARNE LE PRESTAZIONI ENERGETICHE NON PUÒ PRESCINDERE DA UN'ACCURATA ANALISI DELLO STATUS QUO DEL SISTEMA AL FINE DI INDIVIDUARE GLI INTERVENTI PIÙ OPPORTUNI SULL'INVOLUCRO EDILIZIO E SUGLI IMPIANTI TECNICI ANCHE ATTRAVERSO IL RICORSO A FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

attraverso l'adozione di tecnologie mirate e definite caso per caso, non può prescindere da un'accurata analisi dello status quo del sistema, al fine di individuare gli interventi più opportuni sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnici anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili. Il monitoraggio dei consumi, con relativa diagnosi energetica, si configura quindi come una procedura sistematica che, dalla conoscenza del profilo di consumo

ANDAMENTO COSTI GAS PER CONSUMATORE FINALE DOMESTICO (C€/MC)



ANDAMENTO COSTI ENERGIA ELETTRICA CONSUMATORE FINALE DOMESTICO (C€/KWH)



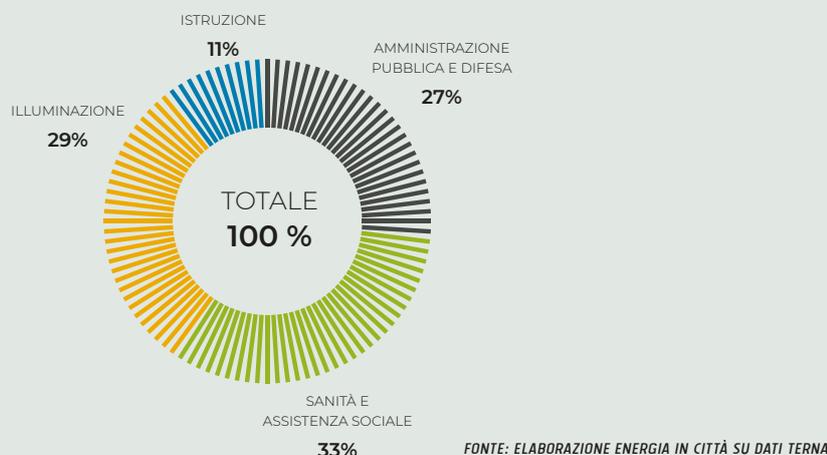
Fonte: ARERA

energetico, arriva all'individuazione degli interventi di miglioramento della prestazione energetica accompagnati da un'analisi costi/benefici che consente una classificazione degli stessi, in ordine di priorità decrescente. Per le PA energivore, il

DLGS 102/2014 prevede obbligatoriamente la redazione di una Diagnosi Energetica da inviare all'Enea entro dicembre dell'anno successivo all'anno rilevato. Oltre che per un discorso di cogenza, rendicontare i consumi, e gli eventuali

miglioramenti rispetto ad un anno di riferimento, oltre che essere necessario per un definire i migliori interventi tecnologici e monitorarne le prestazioni nel tempo, è fondamentale per:
- introdurre logiche e meccanismi

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NELLA PA PER SETTORE NELL'ANNO 2021



di responsabilizzazione dell'amministrazione pubblica in ottica di efficienza energetica,

- dar conto all'esterno, in modo esaustivo e comprensibile, del corretto utilizzo delle risorse energetiche e della produzione dei risultati in linea con gli scopi istituzionali e con il concetto di "trasparenza" delle azioni intraprese.

Oggi si parla di "accountability", un termine che comprende, non solo il controllo dei costi, ma anche un concetto di etica professionale. Il concetto di "accountability" prevede l'analisi dei dati al fine di dimostrare che le scelte e gli investimenti fatti per ridurre gli impatti energetici, e più in generale ambientali, hanno oltre alla conformità normativa, un risultato positivo in termini di performance. In quest'ottica anche un bilancio di sostenibilità per una pubblica amministrazione diventa fondamentale sia per definire gli strumenti di contabilità e controllo di gestione, sia per render conto e fotografare aspetti correlati tra loro come la performance economica, il benessere sociale e la qualità energetica ed ambientale, il tutto attraverso una matrice di indicatori validato dallo standard internazionale quale il GRI (Global Reporting Initiative). Dal 1 gennaio 2023 deve essere applicata la nuova versione degli standard GRI, pubblicata il 6 ottobre 2021. Gli obiettivi principali sono:

- aumentare la trasparenza e la

chiarezza della rendicontazione dei cosiddetti temi materiali, quelli più rilevanti per gli stakeholder cui fa riferimento l'organizzazione;

- allineare gli standard con altri strumenti autorevoli, consentendo una rendicontazione che aderisce ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa, Standard internazionali del lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, Principi di governance globale dell'International Corporate Governance Network);
- consentire una rendicontazione coerente e comparabile, aiutando le organizzazioni ad adeguarsi alla direttiva UE in materia di rendicontazione sulla sostenibilità ambientale.

I SISTEMI BACS PER CONTROLLO E GESTIONE DEI CONSUMI

Maggior efficienza energetica e risparmio energetico possono essere conseguiti sia mediante l'applicazione di tecnologie, componenti e sistemi più o meno complessi, sia mediante il comportamento (maggiormente) consapevole e responsabile degli utenti finali. Le principali inefficienze nel settore civile sono dovute a:

- bassa efficienza energetica dei sistemi

impiantistici (termici ed elettrici);

- alti livelli dispersione termica dell'involucro edilizio.

Pur mantenendo gli stessi livelli di comfort, è possibile ridurre in modo significativo i consumi energetici attraverso interventi che rendano efficiente l'involucro dei fabbricati, ma anche attraverso sistemi che monitorino i consumi e li ottimizzino in ottica di efficienza energetica. Con il termine Bacs (Building Automation and Control System) si intende l'insieme dei dispositivi atti all'automazione e regolazione intelligente dei comandi di gestione degli impianti tecnologici di un edificio. L'installazione di sistemi per l'automazione, il controllo e il monitoraggio finalizzati al risparmio energetico dell'edificio viene promossa inizialmente dalla Direttiva Europea EPBD 2010/31/UE. Successivamente, la Direttiva UE 2018/844 del 30.05.2018 ha apportato delle modifiche significative alla direttiva originaria. In Italia, tale tema è legiferato dal DLgs 192/2005 come modificato dalla Legge 90/2013. La norma definisce quattro classi di efficienza crescente per classificare i sistemi di automazione e controllo degli edifici:

- Classe D "Non Energy Efficient", si tratta del livello inferiore e si riferisce ad impianti tradizionali privi di sistemi di automazione;
- Classe C "Standard, Riferimento" che rappresenta il livello minimo di dotazione di dispositivi Bacs in altre parole il requisito minimo richiesto dalla EPBD;
- Classe B "Advanced" è il livello avanzato di Building Automation;
- Classe A "High Energy Performance" che costituisce il livello massimo di prestazione raggiungibile attraverso sistemi Bacs, poiché rappresenta edifici con dispositivi dotati di precisione e completezza del controllo altamente elevati.

Studi di settore affermano che, con l'installazione di sistemi Bacs si raggiunge fino al 30% di risparmio energetico. I sistemi Bacs, inoltre, sono finanziabili per la Pubblica Amministrazione attraverso il programma Prepac (Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale).

FORME DI INCENTIVO PER I SISTEMI BACS NELLE PA

Il Programma PREPAC

L'articolo 5 del DLgs 102/2014 prevede che il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con le Amministrazioni competenti, e in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, predisponga ogni anno, un Programma per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale (Prepac) in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata. Ai fini dell'ammissibilità al Programma Prepac e al relativo finanziamento, le proposte progettuali dovranno essere redatte coerentemente con la disciplina di cui al D.M. 16 settembre 2016, in particolare, tra le spese ammissibili si fa riferimento anche agli interventi di Installazione di sistemi Bacs di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici, anche unitamente a sistemi

per il monitoraggio della prestazione energetica. Ai fini dell'accesso al Programma, le proposte di intervento presentate dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali dovranno essere trasmesse entro il 15 luglio di ciascun anno. Il Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n.73 estende lo stanziamento di risorse del Prepac fino al 2030. Per il periodo dal 2021-2030 la dotazione annua da stanziare per la realizzazione degli interventi inclusi nel Prepac è di 50 milioni di euro.

Conto termico 2.0

Il Conto Termico 2.0 prevede un incentivo per le PA che installano tecnologie di gestione e controllo automatico (Building Automation - BA) degli impianti termici ed elettrici degli edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, dotati di impianto di climatizzazione, compresa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore. Sono previsti incentivi per

sistemi BACS per i servizi di:

- riscaldamento e raffrescamento,
- ventilazione e condizionamento,
- produzione di acqua calda sanitaria,
- illuminazione,
- controllo schermature solari,
- diagnostica e rilevamento consumi unitamente al miglioramento dei parametri.

L'incentivo totale previsto è pari al 40% delle spese sostenute ammissibili, ovvero:

- fornitura e messa in opera del sistema,
- adeguamento dell'impianto elettrico e dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva,
- prestazioni professionali connesse alla realizzazione degli interventi,
- trasporto in quanto facente parte della fornitura,
- IVA dove essa costituisce un costo.

DAI AL TUO COMUNE UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA FUNZIONALE, FACILE DA USARE E CON INVESTIMENTO 100% A CARICO DI GASGAS.

Nel panorama della mobilità elettrica **GASGAS** È PROPRIETARIO DI UNA RETE DI STAZIONI DI RICARICA e System Integrator in grado di rispondere alle diverse esigenze con soluzioni concrete, immediate e flessibili.

GASGAS AFFIANCA LE PA in tutte le fasi del progetto e le supporta grazie al proprio **NETWORK** DI PROFESSIONISTI presenti su tutto il **TERRITORIO NAZIONALE**.

INFO@GASGAS.FUN +39 02 8088 9455

WWW.GASGAS.FUN 

GASGAS SRL È PMI INNOVATIVA
ISCRITTA AL REGISTRO IMPRESE - P.IVA_09774700968
VIA GIUSEPPE FRUA 20, 20146 MILANO - ITALIA

GASGAS È:

- **GRATUITO:** per le amministrazioni comunali gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica, i costi della fornitura, installazione, gestione e manutenzione sono 100% a carico di GASGAS;
- **AFFIDABILE:** 24h su 24, 7 giorni su 7, gli operatori e i tecnici GASGAS sono disponibili per risolvere qualsiasi problematica;
- **SMART:** le colonnine GASGAS sono poste in punti d'interesse selezionati analizzando il fabbisogno e il tipo di fruizione delle diverse aree del Comune;
- **PUNTUALE:** GASGAS realizza progetti chiavi in mano con tempi certi di realizzazione e messa in opera;
- **SOSTENIBILE:** GASGAS utilizza solo energia proveniente da fonti 100% rinnovabili;
- **FACILE:** le colonnine GASGAS sono interoperabili con i principali Emisp italiani ed europei e compatibili con i più diffusi sistemi di pagamento.



GASGAS
COMMUNITY CHARGING

K.EY 2024: GIÀ IN MOTO LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

DOPO IL SUCCESSO DELL'ESORDIO CHE HA VISTO UN RADDOPPIO DELLE PRESENZE RISPETTO A KEY ENERGY 2022. ITALIAN EXHIBITION GROUP STA GIÀ LAVORANDO ALLA PROSSIMA EDIZIONE DELLA FIERA CHE SI TERRÀ DAL 28 FEBBRAIO AL 1° MARZO 2024



Sono passati solo pochi mesi dalla chiusura dell'esordio di K.EY, il nuovo format nato dopo la separazione tra Key Energy ed Ecomondo, ma Italian Exhibition Group sta già lavorando sulla prossima edizione della manifestazione dedicata alla transizione energetica, con il nuovo appuntamento per aziende ed addetti ai lavori a Rimini dal 28 febbraio al 1° marzo 2024.

CONFERMATE LE SEI AREE TEMATICHE

Anche per l'edizione 2024 è stata confermata la suddivisione degli spazi fieristici in sei aree tematiche, dedicate a ciascuno dei settori merceologici, ovvero il focus della manifestazione, per aiutare i visitatori ad individuare le proprie aree di interesse. K.EY infatti darà di nuovo spazio a prodotti

e tecnologie dei diversi comparti: solare, wind, hydrogen, energy efficiency, e-mobility e sustainable city. Gli organizzatori hanno previsto che per l'edizione 2024 K.EY occuperà sicuramente lo stesso numero di padiglioni dell'appuntamento 2023, ma visto l'interesse, Italian Exhibition Group potrebbe anche ampliare lo spazio espositivo ad altri padiglioni.



DURANTE LA PRIMA EDIZIONE DI K.EY SI È SVOLTO IL CONVEGNO "I BORGHI E LA SFIDA ENERGETICA: BUONE PRASSI, CRITICITÀ, SOLUZIONI" A CURA DE I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA. AL CENTRO, LA TEMATICA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

SUCCESSO PER LA PRIMA EDIZIONE DI K.EY

Si è chiusa con risultati molto positivi la prima edizione di K.EY – The Energy Transition Expo che si è svolta a Rimini dal 22 al 24 marzo. L'evento ha raccolto numerose adesioni a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo. In particolare, il numero delle presenze totali è raddoppiato rispetto all'ultima edizione di Key Energy, svoltasi sempre a Rimini dall'8 all'11 novembre, in concomitanza con Ecomondo. Hanno inoltre presenziato alla kermesse oltre 600 brand, di cui circa il 28% proveniente dall'estero. Altro dato rilevante è quello dei buyer: più di 300 i presenti in fiera provenienti da Nord Africa, Africa subsahariana, Europa, Est Europa, Balcani, Asia, Medio Oriente e America Latina, che hanno potuto partecipare grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Trade Agency. Infine, erano oltre 23 le associazioni internazionali sul posto. Bene anche la parte digitale: le visualizzazioni dei profili degli espositori sulla piattaforma B2B GreenTechInsights, che unisce le community delle fiere del distretto Green&Technology, hanno infatti superato quota 131mila. In totale K.EY ha occupato 12 padiglioni in un layout interamente ridisegnato. Sei le aree tematiche dedicate a prodotti e tecnologie dei settori: solare, wind, hydrogen, energy efficiency, e-mobility e sustainable city.

I VANTAGGI DEL REBOOKING

Italian Exhibition Group ha già attivato le iniziative di rebooking, che offrono la possibilità alle aziende di usufruire di speciali tariffe promozionali richiedibili fino al 31 maggio 2023 per gli espositori italiani e fino al 30 giugno 2023 per i provenienti da paesi stranieri. Infatti iscrivendosi e versando un anticipo entro la data prevista dagli organizzatori

si possono ottenere sconti fino al 12,5% ad esempio sulle tariffe espositive al metro quadro per "area nuda", ma accedere anche dei prezzi promozionali per i "pacchetti espositivi" nell'area preallestita. Gli organizzatori fanno sapere che le prenotazioni degli spazi stanno già registrando un grande apprezzamento del mercato, con numerosi brand che stanno cogliendo

l'opportunità offerta dai vantaggi del rebooking.

APPUNTAMENTO ALLA DIGITAL GREEN WEEK

In attesa del prossimo K.EY 2024, è da segnalare l'appuntamento del 30 e 31 maggio 2023 con la Digital Green Week, organizzata da GreenTech Insights (GTI). Questo Digital Hub, infatti, riunisce tutte le manifestazioni della filiera Green&Technology organizzate da Italian Exhibition Group, con lo scopo di fornire un luogo e uno spazio di confronto, networking e visibilità a tutte le aziende, gli stakeholder e le start-up protagonisti della green community. Questa è a tutti gli effetti un'opportunità attiva durante l'intero arco dell'anno, volta a supportare e favorire approcci e visioni più etiche e responsabili, utilizzando le nuove tecnologie digitali per il raggiungimento dei target europei di neutralità climatica al 2050. GreenTech Insights (GTI) infatti offre contenuti virtuali durante tutto l'arco dell'anno, organizzati durante le Digital Green Week, come quella in programma il 30 e 31 maggio 2023. La "due giorni digital" fa parte di una road map che punta a mantenere connesse fra loro le community delle fiere del distretto, per agevolare e potenziare le occasioni di dialogo e di interscambio, con l'obiettivo comune di rinnovare il proprio impegno come leader nell'industria di riferimento, oltre che di massimizzare le occasioni di visibilità e di business attraverso il digitale. GTI offre contenuti virtuali durante l'anno e l'estensione digitale per i seguenti eventi in presenza: Ecomondo, K.EY, Tecna e IBE, Intermobility & Bus Expo.



INQUADRA IL QR CODE PER ACCEDERE AI VIDEO REALIZZATI DA ENERGIA IN CITTÀ NEGLI STAND DEGLI ESPOSITORI DURANTE K.EY 2023

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: IL RUOLO ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI

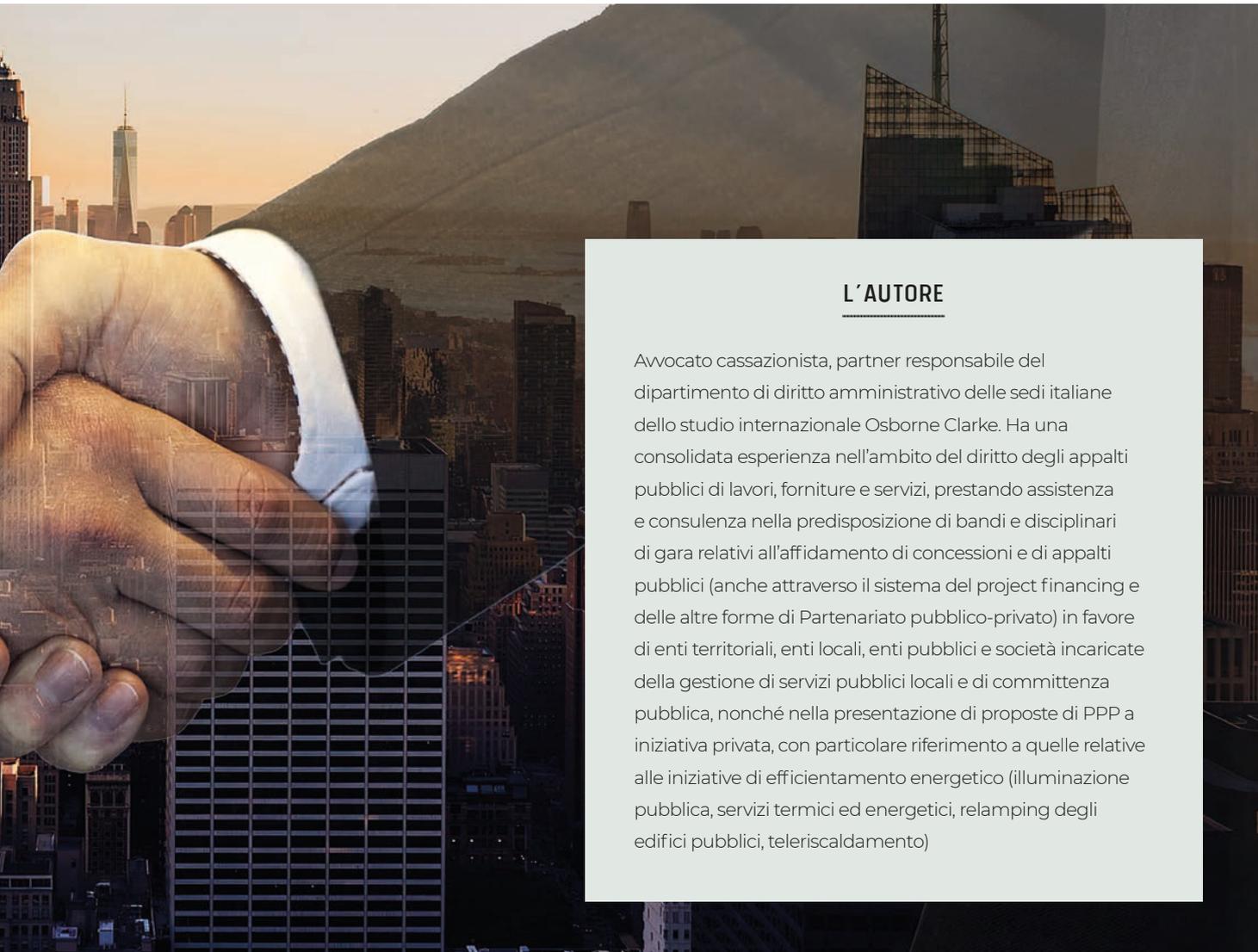
LA FUNZIONE FONDAMENTALE DELLE REALTÀ SOCIETARIE IN HOUSE PER ATTUARE CON RAPIDITÀ GLI INTERVENTI FINANZIATI DAL PNRR, IL RICORSO AL PROJECT FINANCE E I NUOVI CAMBIAMENTI LEGISLATIVI

DI GIORGIO LEZZI

Nell'attuale contesto giuridico ed economico, caratterizzato dall'esigenza di attuare con celerità gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, un ruolo rilevante è rivestito dalla società a partecipazione pubblica, anche (e soprattutto) operanti secondo il modello dell'in house providing. Di tale circostanza aveva preso espressamente atto il Consiglio di Stato che, nell'esprimere il proprio parere – negativo – sulla bozza delle Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recanti "Indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.", con delibera n. 1614 del 28 settembre 2021 aveva

evidenziato l'inopportunità di incidere, mediante l'emanazione di un ulteriore provvedimento di regolazione secondaria da parte dell'Anac, sul regime giuridico delle società a totale partecipazione pubblica in house. In particolar modo, nel citato provvedimento, il Consiglio di Stato aveva richiamato quanto recato dalla disciplina concernente la "governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mediante prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), che, all'art. 10, rubricato "Misure per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici", ha, per un verso, ampliato l'area applicativa del ricorso all'in house providing, autorizzando le

amministrazioni interessate, al fine di "sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento e accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027", ad avvalersi, mediante apposite convenzioni, "del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (qualificazione, questa, al momento ottenibile mediante la semplice iscrizione presso l'Anac alla c.d. Anagrafe delle stazioni appaltanti (Ausa)), e, per l'altro verso, ha introdotto, nel comma 3, una disciplina ad hoc della motivazione del ricorso alla formula dell'in house, in deroga al mercato, di cui all'art. 192, comma 2 del predetto d.lg. n. 50/2016,



L' AUTORE

Avvocato cassazionista, partner responsabile del dipartimento di diritto amministrativo delle sedi italiane dello studio internazionale Osborne Clarke. Ha una consolidata esperienza nell'ambito del diritto degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, prestando assistenza e consulenza nella predisposizione di bandi e disciplinari di gara relativi all'affidamento di concessioni e di appalti pubblici (anche attraverso il sistema del project financing e delle altre forme di Partenariato pubblico-privato) in favore di enti territoriali, enti locali, enti pubblici e società incaricate della gestione di servizi pubblici locali e di committenza pubblica, nonché nella presentazione di proposte di PPP a iniziativa privata, con particolare riferimento a quelle relative alle iniziative di efficientamento energetico (illuminazione pubblica, servizi termici ed energetici, relamping degli edifici pubblici, teleriscaldamento)

prevedendo che "Ai fini dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016, la valutazione della congruità economica dell'offerta [delle società in house] ha riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e la motivazione del provvedimento di affidamento dà conto dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip s.p.a. e delle centrali di committenza regionali". Di più: facendo riferimento a quello che oggi conosciamo come il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (vale a dire, il Nuovo Codice dei contratti pubblici), il Consiglio

di Stato aveva rilevato che "accanto a tali interventi d'urgenza si aggiunge allora, de iure condendo, il recente disegno di legge AS 2330 Di Delega al Governo in materia di contratti pubblici, presentato con l'obiettivo (tra gli altri) di assicurare il perseguimento di obiettivi di stretta aderenza alle direttive europee mediante l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione corrispondenti a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse", che, ad avviso dei giudici di Palazzo Spada (sede del Consiglio di Stato), avrebbe potuto influire – ampliandola – sull'operatività delle società in house.

LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA QUALE POTENZIALE SOGGETTO "ATTIVO"

Ma il ruolo delle società a partecipazione pubblica non può (e non deve, ad avviso

di chi scrive) limitarsi – anche in ambito PNRR – alla fase "passiva" degli interventi, relativa alle modalità di affidamento dei contratti funzionali alla realizzazione di iniziative infrastrutturali e di economica circolare, potendo tali realtà sfruttare il know-how di cui le stesse sono titolari anche nella fase "attiva" del procurement, ad esempio partecipando – quale operatore economico – alle procedure di gara finalizzate all'attuazione delle diverse iniziative. Questo vale, con taluni limiti, anche per le società in house. In particolare, non può rappresentare un ostacolo assoluto, in tal senso, la previsione recata dall'art. 16 ("Società in house") del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (noto come Decreto Madia), ove è stabilito, al c. 3, che "Gli statuti delle società di cui al presente

articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci". Tale norma, infatti, impone alle società in house di conseguire più dell'80% del relativo fatturato secondo affidamenti diretti, consentendo – allo stesso tempo – alle medesime società di ottenere la restante parte del fatturato sul libero mercato, anche mediante la partecipazione diretta a gare pubbliche, potendo i soggetti in house, ai fini della partecipazione, "spendere" anche i requisiti dagli stessi acquisiti nell'ambito delle gestioni dirette. Sul punto, corre l'obbligo di rilevare che si è espresso il Consiglio di Stato, sez. V, con la sentenza del 20 gennaio 2020, n. 444, nell'ambito di un appello promosso da un operatore economico concorrente che lamentava: (i) l'illegittimità di una partecipazione a una gara a opera di una società in house, in quanto i "servizi analoghi dell'ultimo triennio" richiesti dal disciplinare e da essa dichiarati sarebbero stati svolti in favore dell'ente affidante, e in quanto tali non avrebbero potuto essere utili ai fini di partecipazione alla gara; (ii) che l'eventuale aggiudicazione della procedura avrebbe potuto determinare il superamento del predetto limite economico dell'80%/20%, in quanto il valore dell'affidamento superava il 20% dei ricavi desumibili dall'ultimo bilancio della società in house. Ebbene, respingendo tutti i motivi di appello, il Consiglio di Stato, nell'affermare la validità e legittimità della partecipazione alla gara da parte della società in house, ha chiarito che "al riguardo deve osservarsi, per un verso, che le conseguenze dell'eventuale situazione irregolare in cui si trova [l'appellata] non determina la perdita della sua capacità di partecipare a gare pubbliche, trattandosi di una vera e propria sanzione che come tale dovrebbe essere tipica ed espressa, mentre non è neppure prevista dal Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 2016: l'art. 16, comma 4 del d.lgs. n. 175 del 2016 qualifica infatti il mancato rispetto del predetto limite quantitativo in termini di grave irregolarità, che, in quanto tale, può essere oggetto di denuncia degli amministratori dinanzi al tribunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409 Cod. civ., e di valutazione nell'ambito delle attività di monitoraggio, indirizzo e

coordinamento delle società in house di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze; inoltre essa è suscettibile di essere sanata dalla società in house ai sensi del comma 5, optando tra la rinuncia a una parte dei rapporti con soggetti terzi e conseguente scioglimento dei relativi contratti – sicchè i contratti con i terzi eccedenti il limite di legge non possono dirsi neanche affetti, a monte, da nullità – e la rinuncia agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. Né d'altro canto l'incapacità dedotta dall'appellante può conseguire dall'attività di coordinamento dei due testi normativi (TUSPP e Codice appalti), operazione che non può tradursi nella creazione di una sanzione non prevista dall'ordinamento". Ciò significa non solo che le società a partecipazione pubblica (anche in house) hanno la possibilità di prender parte alle procedure di gara, ma anche che ciò può avvenire – nel rispetto delle previsioni statutarie e di quanto stabilito dall'art. 16, c. 3-bis del Decreto Madia, secondo cui "La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società" – anche nell'ambito di settori diversi da quelli riferibili alle attività svolte mediante affidamento diretto, purché in grado di conseguire "economie di scala o altri recuperi di efficienza" rispetto al complesso dell'attività aziendale.

SOCIETÀ PUBBLICHE E PARTECIPAZIONE A GARE INDETTE DA AMMINISTRAZIONI CHE DETENGONO QUOTE DEL CAPITALE

Chiarito tale rilevante profilo, va segnalato che alle società a partecipazione pubblica non viene preclusa la possibilità di prendere parte a procedure di gara indette dalle amministrazioni che ne detengono – direttamente o indirettamente – quote del relativo capitale (e lo stesso è a dirsi, a maggior ragione, e secondo quanto si evidenzierà nel prosieguo, in merito alla facoltà di tali società di presentare proposte di Partenariato pubblico-privato, di seguito PPP, in favore delle entità pubbliche loro socie). A tale conclusione è pervenuto, anche di recente, il Consiglio di



ALLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA NON VIENE PRECLUSA LA POSSIBILITÀ DI PRENDERE PARTE A PROCEDURE DI GARA INDETTE DALLE AMMINISTRAZIONI CHE NE DETENGONO – DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE – QUOTE DEL RELATIVO CAPITALE

Stato, sez. V, con la sentenza del 10 gennaio 2022, n. 166, con cui è stato "ribadito l'orientamento giurisprudenziale, che ritiene irrilevante la compartecipazione societaria dell'amministrazione aggiudicatrice alla società concorrente ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi impeditivo della partecipazione di quest'ultima alla procedura di evidenza pubblica, poiché questo non è configurabile in astratto (cfr. Cons. Stato, V, 17 aprile 2019, n. 2511 e id., V, 5 giugno 2018, n. 3401). Inoltre, mentre va esclusa la riconducibilità della situazione di fatto in esame alla fattispecie normativa del conflitto di interessi dell'art. 42, comma 2, come richiamato, a fini escludenti, dall'art. 80, comma 5, lett. d), del d.lgs. n. 50 del 2016 (cfr. Cons. Stato, parere 5 marzo 2019, n. 667 e Cons. Stato, V, 6 maggio 2020, n. 2864), non si rinvengono altre disposizioni del Codice dei contratti pubblici ostative all'ammissione alle gare pubbliche delle società partecipate (considerato che l'art. 45, comma 2, menziona tra gli operatori



economici che possono prendere parte alle procedure di gara le "società", senza alcuna eccezione)". Particolarmente interessante è la motivazione sottesa a tale, oramai, consolidato orientamento, nella parte in cui si evidenzia che "la parità di trattamento delle imprese pubbliche rispetto alle imprese private quanto all'offerta sul mercato di servizi, lavori e forniture è principio dell'ordinamento comunitario (ex art. 345 TFUE) e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha più volte affermato che il detto principio non è violato per il solo fatto che l'amministrazione aggiudicatrice ammette a partecipare a una procedura di aggiudicazione organismi che ricevono, da essa o da altre amministrazioni aggiudicatrici, sovvenzioni (Corte di Giustizia, 7 dicembre 2000, in causa C-44/99) o che sono da essa partecipati (Corte di Giustizia, 11 gennaio 2005, in causa C-26/03). Anche la giurisprudenza interna è nel senso che le garanzie offerte dalla procedura di evidenza pubblica consentono di escludere che la sola partecipazione societaria della stazione appaltante possa rappresentare, di per sé, un fattore distorsivo della concorrenza ed avvantaggiare la società concorrente partecipata dall'amministrazione

(cfr. Cons. Stato, VI, 11 luglio 2008, n. 3499). Conseguentemente i divieti di partecipazione alle gare delle società pubbliche devono essere reputati tassativi e, allo stato, va dato atto che non è previsto alcun divieto di partecipazione per le società partecipate dalla stazione appaltante". Come chiarito dal Consiglio di Stato, infatti, "la situazione di partecipazione societaria potrebbe dare luogo a esclusione soltanto quando si dimostri che abbia prodotto, in concreto, un effetto distorsivo della concorrenza, specificamente a causa della violazione delle regole dell'evidenza pubblica (cfr. Cons. Stato, V, n. 2511/2019 cit.)" (conforme, Consiglio di Stato, sez. V, 06/05/2020, n. 2864, secondo cui "è legittimo che un'amministrazione affidi contratti a proprie entità controllate all'esito di procedure di gara senza che in ciò possa automaticamente ravvisarsi un conflitto di interesse").

IL PARTENARIATO, STRUMENTO DI INIZIATIVA "ATTIVA"

Ebbene, applicando i principi sin qui delineati, si può senza dubbio affermare che, nel rispetto dei principi e dei limiti di cui al già citato art. 16 del Decreto Madia, le società a partecipazione pubblica, anche in house, possono assumere un ruolo attivo nel settore degli appalti pubblici, e ciò anche mediante la presentazione di iniziative di PPP che, laddove dichiarate di pubblico interesse, vengono poste a base di apposite procedure di affidamento. A tal proposito, va segnalato che un valido strumento cui può farsi ricorso è la presentazione, da parte di società a partecipazione pubblica, di proposte di PPP, soprattutto nella forma del project financing a iniziativa privata (ipotesi, questa, resa attuale da talune iniziative recentemente portate a compimento, ad esempio, nel settore dell'efficiamento energetico), anche in ambito PNRR. Il PNRR indica espressamente il project financing come il "catalizzatore" adatto per la ripresa del nostro Paese e il PPP quale strumento capace di contribuire al decollo della infrastrutturazione. Destinando, infatti, alcune delle risorse contenute nel PNRR a operazioni di PPP, ogni progetto finanziato dal PNRR potrebbe, grazie agli investimenti privati, avere un effetto moltiplicatore per la

ripresa, anche se è necessario considerare la presenza di un sistema regolatorio ancora caratterizzato da evidenti profili di incertezza e complessità. Qualche problema operativo, tuttavia, potrebbe derivare dal contenuto del Nuovo Codice dei contratti pubblici. In particolare, il Nuovo Codice dei contratti pubblici contiene uno specifico Titolo (il Titolo IV della Parte I del Libro IV) dedicato alla finanza di progetto. Più precisamente, gli articoli da 193 a 196 si occupano della procedura di affidamento e della società di scopo (su cui si tornerà infra). Preliminarmente, la nuova disciplina che avrà efficacia dal 1° luglio 2023 amplia il perimetro delle iniziative potenzialmente oggetto della finanza di progetto, il che rappresenta un profilo senza dubbio positivo. L'art. 193 ("Procedura di affidamento") stabilisce infatti che "Gli operatori economici possono presentare agli enti concedenti proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori o servizi". Tale locuzione è significativamente diversa da quanto in precedenza contenuto all'art. 183, c. 15 del d.lg. n. 50/2016, che, nell'individuare il perimetro di riferimento delle proposte di project financing, stabiliva che le stesse avrebbero potuto interessare unicamente "la realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, ivi inclusi quelli relativi alle strutture dedicate alla nautica da diporto". Ebbene, facendo espresso riferimento anche ai "servizi", il Nuovo Codice dei contratti pubblici ammette esplicitamente il ricorso allo strumento del project finance anche solo per servizi privi di opere, superando, di fatto, quanto in precedenza sostenuto dall'Anac, secondo cui (alla luce della disciplina applicabile fino al 30 giugno 2023) le proposte di project finance devono necessariamente contenere non solo la gestione di un servizio, ma pure la realizzazione di un'opera di pubblica utilità, sulla quale viene esercitato il succitato servizio, non potendo il progetto di iniziativa privata prescindere dalla componente "lavori", in quanto caratterizzante la struttura dell'operazione (così, ANAC, atto del Presidente del 19 gennaio 2022, secondo cui "il project financing ex art. 183 e segg. del Codice dei contratti, è un istituto che è finalisticamente diretto alla realizzazione di lavori pubblici o di

pubblica utilità"). Ciò detto, va rilevato che nel Nuovo Codice dei contratti pubblici viene svolta un'opera di semplificazione rispetto al d.lgs. n. 50/2016, ma soprattutto vengono isolate le disposizioni dedicate esclusivamente al project financing in senso proprio, cioè le iniziative avviate su proposta di un privato, quelle, in particolare, che hanno rappresentato (e che rappresenteranno senza dubbio anche in futuro) la forma di partenariato cui si fa più abitualmente ricorso nell'ambito dei partenariati pubblico privati, non essendo più contemplato il c.d. project ad iniziativa pubblica. Ma vi è una importante novità che rischia di limitare l'utilizzo di questo importante istituto, anche da parte delle società a partecipazione pubblica. L'art. 194 del Nuovo Codice dei contratti pubblici, infatti, se da una parte riproduce sostanzialmente le disposizioni in tema di società di progetto sino a oggi contenute nell'art. 184 del d.lgs. n. 50/2016 (ad esempio in tema di capitale sociale minimo da indicare nel bando, di indicazione in sede di offerta, in caso di concorrente costituito da più soggetti, delle quote di partecipazione di ciascun componente il raggruppamento concessionario, di possibilità di affidamento diretto dei lavori e servizi ai soci, di subentro automatico della società nella concessione e di limiti relativamente alla circolazione delle partecipazioni azionarie), dall'altra stabilisce al c. 1 che "Per gli affidamenti superiori alla soglia di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) [vale a dire, quelli di valore superiore ad € 5.382.000], il bando di gara per l'affidamento di una concessione nella forma della finanza di progetto prevede che l'aggiudicatario costituisca una società di scopo in forma di società per azioni o a responsabilità limitata, anche consortile". Tale indicazione appare di carattere prescrittivo per l'operatore economico, non prevedendosi più una mera facoltà, per tale soggetto, di procedere alla costituzione della società di progetto (al contrario di quanto attualmente previsto nel d.lgs. n. 50/2016, ove è statuito, al c. 1 dell'art. 184, che "il bando di gara per l'affidamento di una concessione per la realizzazione e/o gestione di una infrastruttura o di un nuovo servizio di pubblica utilità deve prevedere che l'aggiudicatario ha la facoltà, dopo

l'aggiudicazione, di costituire una società di progetto in forma di società per azioni o a responsabilità limitata, anche consortile"), applicandosi tuttavia alle concessioni di valore superiore alle soglie di rilevanza comunitaria. In caso di ricorso alla finanza di progetto di valore superiore a € 5.382.000, vi sarà quindi l'obbligo per l'aggiudicatario di costituire la società di progetto, il tutto tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 179, c. 1 del Nuovo Codice dei contratti pubblici, secondo cui "il valore di una concessione è costituito dal fatturato totale del concessionario generato per tutta la durata del contratto, al netto dell'IVA, stimato dall'ente concedente, quale corrispettivo dei lavori e dei servizi oggetto della concessione, nonché per le forniture accessorie a tali lavori e servizi".

OBBLIGO DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ DI SCOPO IN CASO DI PROJECT FINANCE SOPRA SOGLIA

La disposizione normativa da ultimo richiamata potrebbe determinare problematiche applicative e interpretative in caso di proposta di project finance presentata e/o aggiudicata in favore di società a partecipazione pubblica. Va infatti segnalato che l'art. 4 ("Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche") del Decreto Madia limita la costituzione di nuove società partecipate direttamente o indirettamente da enti pubblici, stabilendo al c. 1 che "le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società". Tuttavia, il successivo c. 2 prevede espressamente che "nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; [...] c) realizzazione e gestione di un'opera

pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2". Si può pertanto ritenere che, laddove la proposta di project financing abbia a oggetto la gestione di servizi di pubblica utilità (quali sono, in ambito energetico, il teleriscaldamento o l'illuminazione pubblica) la disposizione di cui all'art. 4, c. 2, lett. a) del Decreto Madia consenta espressamente la costituzione della società di progetto prevista dall'art. 194 del Nuovo Codice dei contratti pubblici. Ad analoga conclusione, a ogni modo, potrebbe pervenirsi in relazione ad altre iniziative che abbiano a oggetto la realizzazione e la gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità, cui fa riferimento la successiva lettera c), la quale richiama le diverse forme di partenariato pubblico privato. Tuttavia, posto che tale ultima disposizione si riferisce alla necessità che le nuove società siano costituite con un partner privato individuato con gara (il richiamo, evidentemente, è alle cc.dd. società miste) e non già alle società in cui il partner privato, seppur selezionato con procedura di evidenza pubblica, sia esso stesso una società a partecipazione pubblica, anche indiretta (fattispecie, questa, censurata dalla Corte di Giustizia con sentenza del 1° agosto 2022 causa C-332/20, a seguito dell'ordinanza di rimessione del Consiglio di Stato, sez. V, 11 maggio 2020, n. 2929), si ritiene opportuno un intervento del legislatore atto a esplicitare l'ammissibilità di tale prospettazione. Peraltro, posto che l'art. 194 del Nuovo Codice dei contratti pubblici, che impone per legge la costituzione di una società di scopo in caso di project financing sopra soglia, rappresenta una disposizione normativa sopravvenuta rispetto al Decreto Madia, dovrebbe affermarsi che nel caso in cui tale acquisizione indiretta di una nuova partecipazione societaria da parte delle pubbliche amministrazioni derivi da una procedura di gara affidata in favore di una società a partecipazione pubblica, tale nuova partecipazione societaria sia legittima, e ciò in considerazione di tutto quanto in precedenza delineato.

Stazione di ricarica.

Strategie, modelli di business, tecnologie e best experiences: tutte le risposte per fare bene nel mercato dell'energia italiana le trovi qui. Never forget, you have the power.



RIMINI 20-22 SETTEMBRE *EDIZIONE AUTUMN*

Contenuti **Business matching** Soft skills **Networking**

INSPIRE

STARTUP INNOVATIVA FONDATA NEL 2021, SUPPORTA E GUIDA A 360° GLI ENTI LOCALI, O PIÙ IN GENERALE LE COMUNITÀ, CHE INTENDONO AVVIARE UN PERCORSO CONCRETO VERSO LA CARBON NEUTRALITY DEL TERRITORIO

LA SCHEDA



SETTORE: ENERGIA RINNOVABILI

SEDE OPERATIVA: VIA AUTOSTRADA, 32 BERGAMO BG

ANNO DI FONDAZIONE: 2021

SITO WEB: WWW.INSPIRECOMMUNITY.IT

+39 035 0297680 - INFO@INSPIRECOMMUNITY.IT

Parte di Sinergies Group, azienda attiva lungo la filiera della produzione e dello stoccaggio di energia da fonte rinnovabile, Inspire è una startup innovativa fondata nel 2021 con l'obiettivo di promuovere, sviluppare e realizzare comunità energetiche rinnovabili attraverso un modello innovativo e compartecipato. Attraverso le comunità energetiche, ben presto cittadini, PMI ed enti locali potranno decidere di unire le proprie forze per dotarsi di impianti per la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili attraverso nuovi modelli di condivisione. Il modo in cui ciò deve avvenire tuttavia non è affatto banale e determina la buona riuscita o meno del progetto. Ecco perché è di fondamentale importanza applicare dei modelli di sviluppo che siano adatti ai diversi contesti, che tengano conto delle diverse esigenze e propensioni in termini di capacità finanziarie e compartecipazione ai rischi, capacità di approvvigionamento e gestione degli asset o del grado di attitudine della popolazione locale ad agire in forma associata e condivisa. In generale, le comunità energetiche rinnovabili e le nuove configurazioni di autoconsumo diffuso offrono l'opportunità di approcciare alla produzione e all'autoconsumo dell'energia prodotta da FER, non più in modo individuale e con logica "behind the meter", bensì in modo coordinato e sistemico rispetto a un perimetro territoriale o di utenti ben definito. Ciò rappresenta, soprattutto per gli enti locali più direttamente coinvolti nel governo dei territori, un innovativo strumento di pianificazione energetica, straordinariamente efficace se utilizzato come tale per raggiungere i tre obiettivi chiave: decarbonizzazione del fabbisogno energetico



LA SEDE DI BERGAMO. INSPIRE È PARTE DI SINERGIES GROUP, AZIENDA ATTIVA LUNGO LA FILIERA DELLA PRODUZIONE E DELLO STOCCAGGIO DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE

locale; riduzione dei costi energetici per gli stakeholders; sviluppo economico e aumento della coesione sociale nel territorio. Sfruttare a pieno le opportunità offerte da tale strumento, significa essere in grado di comprendere attraverso quale azione e contributo tangibile ogni stakeholder coinvolto ed in particolare gli enti locali, possono massimizzare i benefici per la comunità, dato un budget eventualmente disponibile. Meglio investire subito in un impianto di produzione di proprietà della PA o destinare il budget a una approfondita mappatura delle esigenze? Nessuno meglio di chi governa il territorio ha la possibilità di costruire una panoramica rappresentativa che esprima le esigenze energetiche (risorse disponibili e sfruttabili vs consumi energetici rilevati) che includa un'analisi delle propensioni dei diversi partecipanti, consentendo di sfruttare al meglio le disponibilità finanziarie di tutti gli stakeholder interessati, inclusi cittadini privati e attività produttive. Ne consegue una maggior disponibilità di capitali nel breve termine, ma soprattutto una pianificazione utile a intercettare ulteriori capitali per la realizzazione degli impianti anche nel medio e lungo termine, definendo una road to carbon neutrality del territorio. Inspire supporta e guida a 360° gli enti locali, o più in generale le comunità, che intendono

avviare un percorso concreto verso la carbon neutrality del territorio fornendo i servizi necessari alla comunicazione e divulgazione dei progetti, mappatura delle esigenze e delle propensioni, coinvolgendo risorse locali e assicurando un elevato livello di engagement della popolazione. Il risultato della prima fase di analisi è una mappatura energetica e finanziaria attraverso la quale è possibile ricercare le soluzioni per realizzare gli impianti di produzione e di accumulo necessari al raggiungimento dei target prefissati, offrendo in prima battuta l'opportunità di investire ai cittadini interessati, alle imprese e agli enti locali. Lo step successivo è quello di guidare la comunità nella costituzione del soggetto giuridico, nella realizzazione degli impianti, investendo se necessario in modo diretto e offrendo una innovativa possibilità di compartecipazione ai membri della CER non interessati a detenere in modo diretto un impianto di produzione. La parte tecnologica è un aspetto fondamentale, per questo offriamo alle comunità un controllo attivo che sia in grado di agire sui due livelli di flessibilità: la domanda, con approccio passivo e la produzione con un controllo attivo sui sistemi di accumulo utilizzati, per massimizzare l'energia condivisa in qualsiasi istante della giornata.

GASGAS SUPPORTA LA TRANSIZIONE ELETTRICA A MONDOVÌ

L'AZIENDA HA ATTIVATO 9 STAZIONI DI RICARICA ALL'INTERNO DEL COMUNE PIEMONTESE, PER UN TOTALE DI 10 CHARGING POINT IN AC UBICATI IN ALTRETTANTE ZONE STRATEGICHE DEL PAESE PER ASSICURARE UNA RETE CAPILLARE



OGNI COLONNINA, CON DOPIO STALLO DEDICATO, È EQUIPAGGIATA CON DUE CHARGING POINT CON POTENZA FINO A 22KW

GasGas ha attivato un'infrastruttura di ricarica nell'Comune di Mondovì (Cuneo). Il piano, la cui cantierizzazione era iniziata nel novembre 2022, ha previsto l'installazione di 9 colonnine di ricarica in AC per veicoli elettrici in alcune delle zone più frequentate del paese. Ogni colonnina, con doppio stallo dedicato, è equipaggiata con due charging point con potenza fino a 22 kW. Le stazioni di ricarica sono situate presso piazza Montereale, piazza Carlo Ferrero, piazza Santa Maria Maggiore, piazzale delle Armi, in via Sant'Anna, in via Roma, presso la piscina comunale di via Europa, in via San Rocchetto e presso il supermercato Despar di Castagnito (CN). Il Cpo ha optato per una soluzione di ricarica quick in AC in modo da minimizzare l'incidenza delle stazioni sulla rete elettrica e poter contare su un'installazione più snella, senza la necessità di ricorrere a cabine di media potenza. Una delle priorità nella strategia di GasGas, la stessa con cui il Cpo ha approcciato anche l'infrastruttura di Mondovì, è uno studio

attento e scrupoloso nella scelta dei siti presso cui posizionare le colonnine, analizzando anche il fabbisogno e il tipo di fruizione in una determinata area del Comune. «Ci capita, lavorando con le Amministrazioni comunali, di dover fare chiarezza innanzitutto su come funziona la mobilità elettrica e quali sono le soluzioni migliori a seconda dei vari spazi» ha commentato Alessandro Vigilanti, Ceo di GasGas. «Spesso infatti ci chiedono stazioni di ricarica rapida in DC in parcheggi situati in centro città che sappiamo per esperienza non essere la scelta ottimale visto che, generalmente, in questi casi si lascia l'auto per svolgere diverse commissioni: se la ricarica avvenisse in 10 minuti l'utente sarebbe costretto a tornare subito al veicolo al termine del rifornimento per spostarlo e liberare lo stallo dovendo cambiare parcheggio». Priorità di GasGas è inoltre quella di realizzare una rete che tenga conto anche dei migliori POI (Point of interest) nelle vicinanze delle colonnine, in modo da garantire agli e-driver la presenza di servizi utili per ottimizzare l'attesa durante la ricarica del veicolo. «I grandi operatori mirano a massimizzare

il numero di nuovi punti di ricarica senza badare troppo a dove e come vengono installati, in zone dove spesso non ci sono centri di interesse o attività di alcun tipo e dove normalmente nessuno andrebbe a parcheggiare il veicolo in attesa della ricarica» prosegue Vigilanti. «Al contrario, noi puntiamo a installare punti di ricarica dove ha più senso averli, ad esempio presso un'attività commerciale, un ristorante, un hotel, una struttura ricettiva con un parcheggio a disposizione». Anche in questi casi GasGas offre un supporto strategico nella scelta dell'infrastruttura più adatta. «Se si parcheggia dove l'auto starà ferma anche per un'ora o più come nei pressi di un ristorante» aggiunge Vigilanti «non ha senso una stazione rapida che impiega pochi minuti e costa di più». A oggi la rete di GasGas conta un portafoglio di oltre 600 charging point, di cui ne sono stati installati oltre 200 in più di 15 regioni italiane. Le colonnine di GasGas sono inoltre interoperabili con i principali Emisp italiani ed europei, oltre che compatibili con i più diffusi sistemi di pagamento. Altro fattore importante è l'utilizzo esclusivo di energia proveniente da fonti rinnovabili. La rete di ricarica GasGas, oltre a essere facilmente riconoscibile, è stata implementata con l'obiettivo di garantire colonnine sempre funzionanti e assicurare agli utenti un servizio di alta qualità e un'esperienza di ricarica semplice e intuitiva. Tutti questi requisiti fanno del Cpo un punto di riferimento affidabile per le PA intenzionate a realizzare un'infrastruttura ad accesso pubblico nei propri Comuni: l'azienda propone infatti un approccio proattivo e strategico per un progetto chiavi in mano con tempi certi di realizzazione e messa in opera. Inoltre, a livello progettuale, GasGas propone soluzioni modulari, prevedendo la possibilità di aumentare i punti di ricarica presenti sul territorio per assecondare l'eventuale aumento della domanda e del traffico di utenti che si muovono in elettrico. E

UNA NUOVA LUCE PER SPOLETO

IL CAPOLUOGO UMBRO AL CENTRO DI UN INTERVENTO DI RELAMPING PROGETTATO DALLO STUDIO I-DEA, CHE HA VISTO PROTAGONISTI I MARCHI SIGNIFY, COSMOS CONSALVI E ZUMBOTEL E HA INTERESSATO PIAZZA DEL DUOMO E I LUOGHI SIMBOLO DELLA CITTÀ

A Spoleto è stata inaugurata, lo scorso 22 marzo, la nuova illuminazione di Piazza Duomo e dei luoghi simbolo della città con il tour serale "Spoleto by Light".

L'intervento illuminotecnico è stato voluto dal Comune di Spoleto e finanziato con le risorse di Agenda Urbana (Asse 6 Por Fesr Sviluppo Urbano Sostenibile) con l'obiettivo di valorizzare, attraverso la luce, gli elementi architettonici e stilistici più significativi.

Presenti all'evento inaugurale anche l'architetto Lorenza Golinelli, presidente dello Studio I-DEA, Diego Ambrosi, sales - key account manager systems & services public di Signify, Fulvio Calabretti, consulente illuminotecnico Zumtobel e Francesco Consalvi, amministratore di Cosmos Consalvi.

Il progetto dona quindi nuova luce non soltanto ai diversi luoghi simbolo della città umbra – Piazza Duomo, Arco di Druso, Palazzo Collicola e la Chiesa dei Santiàssimi Giovanni e Paolo – ma anche alle famose sculture del "V Festival dei Due mondi" del 1962 – "Colonna del Viaggiatore" di Arnaldo Pomodoro, "Spoleto 1962" di Nino Franchina, "Stranger III" di Lynn Chadwick e "Colloquio Spoletino" di Pietro Consagra. «Si tratta di un progetto di riqualificazione del sistema di illuminazione che ha interessato alcuni tra i più importanti attrattori culturali della città. Luoghi simbolo come piazza Duomo, l'Arco di Druso e Palazzo Collicola sono stati notevolmente valorizzati e si è riusciti a dare nuova visibilità anche alle opere della storica mostra di Giovanni Carandente 'Sculture nella città'» ha dichiarato Andrea Sisti, sindaco del Comune di Spoleto. «Va ricordato che questo intervento, che



FOTO: OSCAR FERRARI

ha senza dubbio il pregio di accrescere la bellezza del nostro centro storico, è stato possibile grazie ai finanziamenti europei legati ad Agenda Urbana. Siamo alla vigilia della definizione del programma di Agenda Urbana II, che avverrà nel corso di quest'anno, un percorso che ci permetterà di definire ulteriormente la nostra visione di città da qui al 2030». «In tutte le religioni la luce è simbolo della divinità; in diverse pagine della Sacra Scrittura Dio si manifesta come luce per la vita e per il cammino delle sue creature. Anche al nostro livello, mentre illumina le oscurità, la luce rende possibile ammirare ed apprezzare tutto ciò che risponde alla nostalgia di bellezza che abita il cuore dell'uomo. Specialmente nel

nostro tempo ferito, abbiamo più che mai bisogno di questi segnali. Anche la facciata del Duomo di Spoleto, grazie alla nuova illuminazione, si ripresenta a noi in tutto il suo splendore e l'antico mosaico parla ancora alla Città», ha inoltre commentato S.E. Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

IL PROGETTO

La nuova illuminazione di Spoleto è stata interamente progettata dallo Studio I-DEA, specializzato in progetti di lighting design per città, luoghi d'arte, monumenti e musei, che ha lavorato in sinergia con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, con il



UN'IMMAGINE DALL'EVENTO. DA SINISTRA: FRANCESCO ZEPARELLI, DIRIGENTE COMUNE DI SPOLETO; SANDRO FRONTALINI, DIRIGENTE COMUNE DI SPOLETO; FRANCESCO CONSALVI, TITOLARE DI COSMOS CONSALVI; S.E. MONS. RENATO BOCCARDO, ARCIVESCOVO DI SPOLETO-NORCIA, ANDREA SISTI, SINDACO DI SPOLETO; ARCHITETTO LORENZA GOLINELLI, PRESIDENTE STUDIO I-DEA; DIEGO AMBROSI, SALES - KEY ACCOUNT MANAGER SYSTEMS & SERVICES PUBLIC DI SIGNIFY; FULVIO CALABRETTI, ACCOUNT MANAGER & LIGHTING CONSULTANT DIZUMTOBEL; STEFANIA NICHINONNI, DIRIGENTE E RESPONSABILE AGENDA URBANA COMUNE DI SPOLETO

NICOLETTA DI CICCO PUGGI



FOTO: OSCAR FERRARI

Comune di Spoleto e con l'Archidiocesi di Spoleto-Norcia. Inoltre, in qualità di partner illuminotecnici, sono intervenuti Signify e Zumtobel, entrambe aziende leader nel campo dell'illuminazione, che si sono occupate rispettivamente della valorizzazione dell'esterno e dell'interno degli edifici. Infine, gli interventi sono stati resi possibili anche grazie alla professionalità dell'impresa esecutrice Cosmos Consalvi, realtà specializzata in illuminazione pubblica, privata e impianti speciali. Lo Studio I-DEA si è occupato del lighting design di tutti i siti oggetto di intervento. Il metodo I-DEA parte dall'analisi del contesto per garantire la perfetta armonia tra luce e architettura in

ogni progetto. Per adempiere a una sfida così ampia e complessa, come quella di illuminare i luoghi e le opere simbolo di Spoleto, sono quindi stati eseguiti studi approfonditi su ogni monumento, opera e scultura, al fine di individuare per ogni sito il taglio di luce adeguato. Il progetto vuole garantire qualità, estetica e durabilità agli interventi, pertanto, si sono impiegate tecnologie impiantistiche di ultima generazione e si è lavorato in stretta sinergia con tutti i partner coinvolti. Signify è intervenuta sull'Arco di Druso, sulla Colonna del Viaggiatore e nella celebre piazza del Duomo, implementando un'illuminazione sia architeturale sia funzionale per esaltare la facciata, il rosone e il campanile, nonché

per migliorare e valorizzare l'intera piazza, gli edifici antistanti e la gradinata di accesso. Tutto ciò è stato possibile attraverso l'installazione di apparecchi Led Philips a parete e di oltre 70 apparecchi Led Color Kinetics in abbinamento a Interact Landmark, il sistema di controllo connesso della luce. Questi nuovi apparecchi Led e il software Signify per il monitoraggio e la gestione delle sequenze di luce consentono di valorizzare al massimo, agli occhi dei cittadini e dei turisti, gli esterni dei monumenti, permettendo ad esempio di creare e richiamare configurazioni di luce prestabilite.

Inoltre, grazie a un'architettura ibrida del sistema, Signify ha permesso di superare i vincoli architettonici ed impiantistici attraverso controller sia di tipo cablato sia wireless. «Siamo davvero orgogliosi e onorati di aver preso parte al restyling illuminotecnico di Piazza del Duomo e dei principali luoghi culturali della città di Spoleto. Con questo progetto, che vede protagonisti alcuni degli edifici più importanti al mondo dal punto di vista storico-artistico, Signify si conferma punto di riferimento nell'offerta di sistemi d'illuminazione in grado di valorizzare le realtà urbane grazie all'illuminazione architeturale e funzionale, oltre che partner ideale per affiancare i progettisti e la PA nella gestione ottimizzata dell'illuminazione pubblica favorendo così l'evoluzione delle città in smart city», ha poi commentato Diego Ambrosi, sales - key account manager systems & services public di Signify. Data la sua consolidata esperienza nel settore dell'illuminazione monumentale, Cosmos Consalvi ha fornito indicazioni tecniche ed esecutive al fine di rendere l'impianto di illuminazione meno visibile e invasivo senza rinunciare ad efficienza e tecnologia, con l'obiettivo di mettere in risalto e valorizzare la bellezza dei monumenti e delle opere d'arte. Cosmos Consalvi ha inoltre realizzato ed applicato uno studio ad hoc per interfacciare con tecnologie Wi-Fi i sistemi di illuminazione, dando al personale del Comune la possibilità di gestire tramite app l'accensione, lo spegnimento e la dimmerazione, dell'illuminazione monumentale e funzionale in caso di eventi e manifestazioni senza l'utilizzo di maestranze e mezzi di sollevamento per raggiungere le sorgenti luminose.



CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)
Smart City (novembre - dicembre 2020)
Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)
Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)
Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)
Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Partenariato pubblico-privato (maggio -agosto 2020)

Conto termico (maggio - agosto 2020)

Certificati bianchi (marzo- aprile 2020)

Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Interviste

Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)

Gian Paolo Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)

Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Market player

Intellienergy Tech (marzo-aprile 2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code





Vieni a trovarci a
Intersolar 2023
The Smarter E-Europe
Monaco di Baviera
Stand 454 | Hall B5



Tecnologia Regalgrid®

Scopri la tecnologia dell'energia.

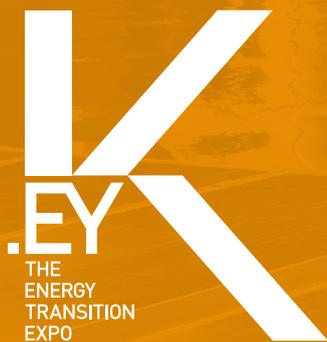
Creiamo **sistemi digitali di gestione dell'energia** per prosumer e per consumer. Costruiamo e gestiamo **Comunità Energetiche** in equilibrio e realmente ottimizzate. **Ti aspettiamo a Intersolar 2023 - The Smarter E-Europe**, per scoprire la nostra tecnologia brevettata e i nostri dispositivi SNOUCU di monitoraggio e di controllo. **Insieme possiamo generare energia infinita.**

www.regalgrid.com | smart@regalgrid.com | 0422 591702



Aggregiamoci
per il vantaggio di tutti.

REGALGRID
sharing your power



DRIVING THE ENERGY TRANSITION.

#CLIMATEFRIENDS

**28 FEBBRAIO
01 MARZO
2024**



**RIMINI
EXPO CENTRE
ITALIA**



organized by
**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

in collaboration with



madeinitaly.gov.it

part of



GET A QUOTE

